



Piano Triennale Offerta Formativa

"CARDINALE ORESTE
GIORGI"

Triennio 2022/23-2023/24-2024-2025

*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola
"CARDINALE ORESTE
GIORGI" è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del
16/12/2021 sulla base dell'Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico Prot.
4137/2021 del 17/09/2021
ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del
20/01/2021 con delibera n. 804*

*Anno scolastico di predisposizione:
2021/22*

*Periodo di riferimento:
2022-2025*



INDICE SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

- 1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 1.2. Caratteristiche principali della scuola
- 1.3. Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 1.4. Risorse professionali

LE SCELTE STRATEGICHE

- 2.1. Priorità desunte dal RAV
- 2.2. Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 2.3. Piano di miglioramento
- 2.4. Principali elementi di innovazione

L'OFFERTA FORMATIVA

- 3.1. Insegnamenti e quadri orario
- 3.2. Curricolo di Istituto
- 3.3. Iniziative di ampliamento curricolare
- 3.4. Attività previste in relazione al PNSD
- 3.5. Valutazione degli apprendimenti
- 3.6. Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica
- 3.7. Piano per la didattica digitale integrata



ORGANIZZAZIONE

- 4.1. Modello organizzativo
- 4.2. Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
- 4.3. Reti e Convenzioni attivate
- 4.4. Piano di formazione del personale docente
- 4.5. Piano di formazione del personale ATA

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

PREMESSA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è elaborato ai sensi del DPR 275/1999 e dalla legge del 13 luglio 2015, n. 107.

Il documento tiene in considerazione:

- Le linee d'indirizzo per la predisposizione del POF triennale
- Il POF 2019/2022
- Le priorità individuate nel RAV (Rapporto di Autovalutazione)
- Le indicazioni del Collegio Docenti
- Le competenze di Cittadinanza europea (Raccomandazione 2006) e successiva Raccomandazione del 22 Maggio 2018
- Le *Indicazioni Nazionali 2012 e Indicazioni Nazionali e nuovi scenari del 2018*
- Il Piano per l'Educazione e la sostenibilità che recepisce i Goals dell'Agenda 2030 (Goals 4: fornire una Educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti
- I Decreti legislativi Legge 107 (n. 60, n.62, n. 66)
- Il PNSD, Piano Nazionale Scuola Digitale
- L'ampia discussione emersa nel gruppo di lavoro, delegato dal Collegio dei docenti alla definizione del Piano.

Il Piano triennale dell'offerta formativa è lo spazio progettuale nel quale le scuole definiscono la propria visione strategica. L'Istituto, attraverso la sua realizzazione, rende pubblici all'esterno, la *mission* scolastica, gli obiettivi primari e secondari, la progettazione di fondo che si attua per raggiungerli, le scelte d'indirizzo. Il PTOF comprende, inoltre, tutte le attività e le scelte di gestione e amministrazione del dirigente scolastico.

Gli aspetti indicati come prioritari per il triennio sono:

- La ricerca sul curriculum verticale



- L'implementazione della didattica laboratoriale
- La ricerca sulla valutazione
- L'implementazione dell'inclusione e dell'Integrazione
- L' Educazione alla Cittadinanza
- La Continuità e l' Orientamento
- La Formazione
 - La formazione permanente (life long learning)
- La documentazione delle azioni intraprese per il miglioramento

• Il RAV

Come fattori di qualità del POF vanno, inoltre, sottolineati gli aspetti di seguito riportati:

- Gli Ambiente di apprendimento e le strategie didattiche
- Lo Sviluppo del piano delle azioni del PSDN
- I Gruppi di ricerca-azione
- Il Ruolo strategico delle funzioni strumentali
- La Formazione e l' aggiornamento docenti (Curricolo, Apprendimento per competenze, Formazione sui Nuclei tematici dell'Ed. Civica, Competenze digitali per l'innovazione didattica e metodologica).
- I documenti redatti dalla comunità docente e tutti i riferimenti normativi, citati nel presente documento, sono disponibili nelle diverse sezioni ai seguenti indirizzi:

www.istitutogiorgi.edu.it

Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

L'Istituto Comprensivo "Cardinale Oreste Giorgi" è stato istituito nell'a.s. 1999/2000; in esso sono confluiti l'ex Scuola Media "O. Giorgi" e l'ex Il Circolo Didattico di Valmontone. L'Istituto ha acquisito una propria identità per aver rappresentato nel tempo un punto di aggregazione grazie alla pluralità dei percorsi formativi. Oggi rappresenta un riferimento nel territorio per



studenti e famiglie, poiché importante punto di aggregazione sociale e di orientamento per la comunità, grazie alla ricchezza dell'offerta formativa.

Il territorio di Valmontone si caratterizza per:

- l'appartenenza alla fascia della direttrice della via Casilina, dell'Autostrada del Sole A1 e dell'area dei Castelli romani e della rete ferroviaria Roma - Cassino che ne connotano la grande viabilità;
- le trasformazioni in atto in varie zone del territorio che si suddivide in un centro storico che va spopolandosi in favore dei colli o località limitrofe caratterizzate da una forte espansione abitativa dovuta alla vicinanza con la capitale.

La popolazione del comune di Valmontone è di circa 16.073 abitanti (dati ISTAT). La posizione strategica e gli ottimi collegamenti hanno determinato negli ultimi anni un significativo afflusso di famiglie provenienti dalla vicina capitale e non solo. L'Istituto Comprensivo è situato in una zona decentrata, ma ad elevata espansione abitativa e demografica alle quali non corrispondono adeguati servizi nonostante gli sforzi dell'amministrazione locale.

Il territorio dal punto di vista sociale si connota per una significativa presenza di stranieri che risultano ben integrati nel tessuto sociale sia sul piano occupazionale che scolastico. Gli stranieri rappresentano il 12,3% della popolazione. La comunità maggiormente presente è quella rumena con il 62,8%, seguita dalla comunità albanese con il 3,7% e da quella marocchina con il 3,6%.

Le attività economiche dell'area rientrano principalmente nel settore terziario extracommercio (48,5%), nel commercio (22,5%), nel territorio risultano localizzate imprese commerciali che si dedicano al commercio ambulante che costituiscono un punto di forza in ambito regionale. Una fascia marginale di popolazione (3,2%) è dedicata all'attività agricola in aziende a carattere familiare di limitate dimensioni, si tratta di allevamenti bovini dedicati alla macellazione e alla produzione del latte.

Il fenomeno del pendolarismo giornaliero sia per motivi di lavoro che di studio, caratterizza fortemente il territorio esprimendo una minore capacità di far fronte alla propria domanda di lavoro, incidendo negativamente sullo sviluppo imprenditoriale autonomo ed impoverendo le risorse umane disponibili orientandole verso la pubblica amministrazione. Il fenomeno della disoccupazione, non solo giovanile, risulta in crescita, tale aspetto è particolarmente preoccupante e necessita di interventi urgenti anche nell'ambito della formazione, poiché solo attraverso una significativa politica di istruzione e formazione si punta ad una



riqualificazione del territorio stesso.

Sul piano culturale, il centro della comunità è rappresentato da Palazzo Doria Panphili, edificio seicentesco di notevole pregio, che negli anni ha visto significativi interventi di restauro. Oggi è sede privilegiata di un museo, della Biblioteca Comunale "Giuseppe Caiati" e dell'Archivio storico "Giuseppe Ballarati" e importante punto di riferimento per mostre, convegni, incontri su temi storico-culturali di rilievo non solo territoriale, ma nazionale. Sul territorio sono attive numerose associazioni che sviluppano aspetti socio-culturali, tuttavia, ad eccezione di polisportive e oratori, non sono presenti spazi di aggregazione in cui i giovani possano incontrarsi e intrattenersi per sviluppare competenze in attività di tipo culturale, ludico e ricreativo, finalizzate alla promozione dell'agio e del benessere e alla prevenzione del disagio. L'Istituto nel corso degli anni, grazie alla valorizzazione delle risorse professionali presenti e aprendosi a collaborazioni esterne, ha assunto un significativo ruolo sociale, divenendo punto di aggregazione a disposizione del territorio, luogo di inclusione sociale e di socializzazione che offre occasioni formative curriculari ed extracurriculari ampiamente culturali (teatro, musica, arte, sport, media education) orientate allo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva.

Territorio e capitale sociale

L'Istituto, tenendo conto di quanto delineato, deve pertanto pensare al proprio sviluppo e potenziamento tanto nella situazione attuale quanto in quella futura ed elaborare i piani di miglioramento, sviluppo e formazione per rafforzare la propria identità nel territorio in cui opera.

L'Istituto intende perseguire l'obiettivo di azioni sinergiche con i diversi soggetti pubblici, per giungere a un vero "*ecosistema educativo*". Superando il principio di *competenza* e ponendo al centro il principio di *efficacia*, si potenzieranno tutte le azioni e le collaborazioni già esistenti con gli Enti locali e le Associazioni formative, professionali e culturali e si favoriranno nuovi accordi, prendendo in considerazione tutti gli strumenti della negoziazione territoriale (Intese, Accordi, Consorzi, Reti ecc.) utili a favorire la realizzazione di Piani Territoriali per interventi e servizi formativi ed educativi a sostegno della collettività. Una buona formazione ha una ricaduta evidente in tutte le attività presenti nel Comune e tutte le sinergie intraprese per la continuità orizzontale sviluppano risorse umane e potenziano risorse professionali.

I diversi ordini dell'Istituto si caratterizzano e si qualificano come ambienti di apprendimento e di formazione personale e sociale, impegnati a favorire il massimo sviluppo delle potenzialità sociali, cognitive e costruttive di ciascun allievo in un'atmosfera di serena

operosità, nella piena accettazione dei contributi di esperienza di ciascun cittadino (insegnanti, genitori, esperto,).

L'esigenza di un coinvolgimento sempre maggiore della componente genitoriale nella vita della scuola è un aspetto prioritario dell'alleanza educativa scuola-famiglia ed è fondata sulla condivisione dei valori e su una fattiva collaborazione, nel reciproco rispetto delle competenze e nella convinzione che la promozione e il sostegno di questa sia necessaria anche per la prevenzione del disagio giovanile e dell'abbandono scolastico.

I genitori non saranno presenti nella scuola limitatamente agli impegni con gli organi collegiali, ma saranno coinvolti all'interno dei Progetti per attività comuni tra alunni - docenti – genitori e saranno attivati, corsi di formazione per adulti relativi a tematiche di conoscenza: Lingua Inglese, informatica L2 e altro.

BACINO DI UTENZA

L'Istituto accoglie studenti provenienti dal territorio del Comune di Valmontone, ma anche studenti provenienti dai comuni limitrofi, Artena, Labico, Colferro, Palestrina, Cave, Zagarol, Genazzano, attratti dalla qualità dell'offerta formativa e da una didattica sempre più innovativa , oltre che dalla possibilità di fruire di un tempo scuola più disteso come il tempo pieno alla Scuola dell'Infanzia, alla Scuola Primaria e il Tempo Prolungato alla Secondaria di Primo Grado, modalità di tempo scuola ben radicate, valorizzate e salvaguardate, nella convinzione che il tempo sia una variabile decisiva della qualità della scuola e della formazione.

Risorse economiche e materiali

Opportunità

Dotazione tecnologia

L'Istituto dispone di una notevole dotazione tecnologica, che viene costantemente integrata e rinnovata per rispondere alle esigenze di qualificazione dell'offerta formativa in prospettiva digitale. I docenti, nell'ambito del Piano di formazione, per rafforzare vengono periodicamente aggiornati all'utilizzo delle nuove tecnologie.

L'Istituto partecipa ai programmi *FESR* (Fondo europeo di sviluppo regionale) per rafforzare e aumentare la qualità degli ambienti scolastici, sostenere ed incrementare l'accesso alle nuove tecnologie e fornire strumenti di apprendimento adeguati al passo con lo sviluppo tecnologico.

Progetti FESR (Fondo europeo di sviluppo regionale) autorizzati:

- Cablaggio strutturato e sicuro all'interno degli edifici scolastici (Avviso Prot. AOODGEFID/20480 del 20 /07/ 2021)
- Digital Board: trasformazione digitale nella didattica e nell'organizzazione (Azione 13.1.2) del 06/09/2021
- PNSD azione 7 inclusione digitale
- Pon Smart Class
- PNSD art. 21
- Pon Kit Didattici (Avviso prot.19146 del 06/07/2020)
- Biblioteca digitale MLOL
- Biblioteca Qloud (Community digitale gratuita)

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

"CARDINALE ORESTE GIORGI" (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	ISTITUTO COMPRENSIVO
Codice	RMIC8BD00C
Indirizzo	VIA A. GRAMSCI S.N.C. VALMONTONE 00038 VALMONTONE
Telefono	069590703
Email	RMIC8BD00C@istruzione.it
Pec	rmic8bd00c@pec.istruzione.it
Sito WEB	www.istitutogiorgi.edu.it

"PADRE PIO DA PIETRELCINA" (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA – CLASSI 5 ALUNNI 98
---------------	---

Codice	RMAA8BD019
Indirizzo	VIA A. GRAMSCI VALMONTONE 00038 VALMONTONE

VALMONTONE - S. GIUDICO (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA CLASSI 1 ALUNNI 25
---------------	---



Codice	RMAA8BD02A
---------------	-------------------

Indirizzo	LOC. S. GIUDICO S. GIUDICO 00038 VALMONTONE
------------------	--

❖ "PADRE PIO DA PIETRELCINA" (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
----------------------	------------------------

Codice	RMEE8BD01E
---------------	-------------------

Indirizzo	P.ZZA EUROPA VALMONTONE 00038 VALMONTONE
------------------	---

Numero Classi	14
----------------------	-----------

Totale Alunni	268
----------------------	------------

❖ VALMONTONE-COLLE VALLERANO (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
----------------------	------------------------

Codice	RMEE8BD02G
---------------	-------------------

Indirizzo	LOC. COLLE VALLERANO COLLE VALLERANO 00038 VALMONTONE
------------------	--

Numero Classi	5
----------------------	----------

Totale Alunni	74
----------------------	-----------

❖ CARD. ORESTE GIORGI VALMONTONE (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA I GRADO
----------------------	----------------------------------

Codice	RMMM8BD01D
---------------	-------------------

Indirizzo	VIA GRAMSCI VALMONTONE 00038 VALMONTONE
------------------	--

Numero Classi	17
----------------------	-----------

Totale Alunni	403
----------------------	------------

RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI



Laboratori	Con collegamento ad Internet	9
	Disegno	1
	Informatica	4
	Lingue	2
	Scienze	2

Biblioteche	Classica con catalogo digitale Qloud	3
	Digitale MLOL	1

Aule	Magna	1
-------------	-------	---

Strutture sportive	Palestra	4
---------------------------	----------	---

Servizi	Mensa	
	Scuolabus	
	Servizio trasporto alunni disabili	

Attrezzature multimediali	PC e Tablet presenti negli ambienti di apprendimento/Laboratori	150
	LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti negli ambienti di apprendimento/Laboratori	
	Laser –Cutter	15
	Stampante 3D	1
	Microscopio Digitale	1
	Kit Robotica educativa	1
	Droni con telecamera	10
	Tavolette grafiche	1
		6

RISORSE PROFESSIONALI

Docenti	85
Personale ATA	19



Approfondimento

SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE.

L'istituto persegue l'obiettivo della valorizzazione delle risorse umane attraverso l'interazione professionale e la cooperazione finalizzate al conseguimento di obiettivi comuni e condivisi, attraverso la comunicazione estesa a tutta la comunità educante, attraverso la conoscenza condivisa di priorità e obiettivi di processo, attraverso un processo continuo di costruzione della comunità professionale.

L'Istituto è organizzato secondo una logica di sviluppo del capitale umano e di integrazione dei processi organizzativi. Sulla base di tali presupposti, l'azione di valorizzazione delle risorse umane e delle relative competenze da parte del DS si esprime attraverso: la funzione operativa, per il raggiungimento degli obiettivi di miglioramento dell'organizzazione e la funzione formativa, per il miglioramento della qualità del servizio attraverso lo sviluppo delle potenzialità del personale scolastico. Essa investe sia l'ambito individuale sia quello collegiale:

a) ambito individuale:

- conoscenza e considerazione degli interessi e delle competenze del personale per favorire percorsi di crescita che producano miglioramenti sul piano professionale e sociale;
- riconoscimento delle qualità individuali e professionali delle capacità comunicative e di miglioramento del contesto, della disponibilità a lavorare in team attraverso l'attribuzione di



compiti, con verifica "sul campo";

- valorizzazione delle competenze professionali specifiche mediante assegnazione di deleghe o incarichi di coordinamento di gruppi di lavoro o per compiti particolari;
- affidamento di specifici incarichi sulla base delle particolari competenze evidenziate, con formalizzazione degli ambiti di responsabilità;
- attribuzione di livelli di autonomia all'interno di una pluralità di soluzioni concordate
- promozione dell'assunzione di compiti e responsabilità, in modo da favorire l'autonomia progettuale e operativa, con libera esposizione del proprio lavoro;

b) ambito collegiale:

- sviluppo del senso di appartenenza all'istituzione scolastica;
- strutturazione di situazioni organizzative che scaturiscono da decisioni negoziate o partecipate;
- attivazione di efficaci canali di informazione per la motivazione del personale scolastico;
- attivazione e finalizzazione di situazioni collegiali che valorizzino collaboratori, responsabili, coordinatori, funzioni strumentali, gruppi di lavoro, con riconoscimento collegiale delle competenze esibite e dell'attività svolta;
- attivazione di forme efficaci e funzionali di formazione in servizio.

L'impianto e l'organizzazione delle attività nella scuola è affidato ai docenti e agli operatori scolastici, secondo un organigramma funzionale esplicitato nel Piano Annuale delle Attività. Il



funzionigramma d'Istituto esprime chiaramente le modalità di valorizzazione delle competenze possedute dal personale che si esplicitano in un sistema strutturato di incarichi, rapportato ai processi fondamentali, alla struttura organizzativa della scuola, alle esigenze scaturenti dal POF, alle esigenze della struttura amministrativa funzionale al controllo di gestione (presidio ai processi, reporting, rendicontazione).

Le funzioni sono individuate in apposita comunicazione, le attività sono retribuite secondo quanto indicato dalla Contrattazione di Istituto.

La composizione dello staff e le funzioni delegate sono chiare e note a tutti i membri dell'organizzazione, affinché possano compiersi i necessari raccordi organizzativi tra i soggetti che coordinano e i soggetti che erogano il servizio.

Ogni rapporto di collaborazione presuppone l'individuazione del merito.



LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ DESUNTE DAL RAV

Aspetti Generali

MISSION: IDENTITA' DELL'ISTITUTO

***"FARE DELLA SCUOLA UN LUOGO DI ESPERENZA DI CITTADINANZA
ATTIVA E DI INNOVAZIONE DOVE CRESCERE ED IMPARARE A STARE
BENE CON SE' E CON GLI ALTRI"***

L'Istituto, nei suoi ordini e nelle sue diverse articolazioni, si pone l'obiettivo di sviluppare un modello di scuola in grado di esplicitare, attraverso scelte gestionali e organizzative, il comune credo pedagogico e l'unitarietà delle scelte curriculari e progettuali. Il processo di apprendimento è orientato verso lo sviluppo delle competenze in materia di :

- Cittadinanza attiva e democratica, attraverso la valorizzazione dell'Educazione Civica e la promozione di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità e della sostenibilità;
- Cittadinanza digitale, con particolare riguardo al saper cercare, scegliere, valutare le informazioni in rete e all'uso responsabile e competente del mezzo;
- Inclusione scolastica degli alunni con bisogni educativi speciali, attraverso percorsi ed attività che valorizzino nel gruppo classe le diverse abilità e l'originalità di ciascuno;
- Abilità alfabetiche funzionali, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua Inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia CLIL;
- Cittadinanza Europea, attraverso esperienze di apprendimento situato negli ambiti storico-geografico, artistico e motorio;
- Pensiero matematico, scientifico e computazionale.

Per il raggiungimento degli obiettivi, l'Istituto predilige l'ottica laboratoriale e operativa come modalità centrata sulla ricerca e il laboratorio inteso non più come luogo e come metodo, ma come atteggiamento rispettoso della progettualità, delle fasi, del tempo, dello spazio, e soprattutto dei processi di apprendimento degli alunni. Per rendere i prodotti dell'istruzione (apprendimenti, competenze e talenti) competitivi e duraturi la scuola si pone come traguardo quello di trasformarsi in un laboratorio aperto al territorio e alla comunità, al fine di connettere il contesto scolastico ai linguaggi, al sistema culturale e valoriale

esterno, inserendo nel progetto educativo la continuità tra i saperi e le competenze previste dal curricolo con le esigenze socio-economiche del territorio.

Il raggiungimento delle finalità proprie dell'Istituto è garantito dall'organico dell'autonomia attraverso il quale si fa fronte alla complessità dei bisogni formativi degli studenti, alle esigenze e alle necessità didattiche e organizzative, tenuto conto



delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi di processo individuati nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) e delle azioni inserite nel piano di miglioramento (PdM). I docenti sono chiamati a progettare, avvalendosi dell'autonomia loro riconosciuta, percorsi di formazione-apprendimento significativi e di base, sia da tutte le componenti scolastiche, che costituiscono un nucleo operativo essenziale nell'attivazione dei processi dell'organizzazione scolastica, nella prospettiva di rispondere ai bisogni di apprendimento e di formazione del singolo alunno. Attraverso l'autonomia scolastica (legge 59/99) e la Riforma del Sistema di Istruzione e Formazione legge 107/2015, e sulla base delle linee di indirizzo per le attività della scuola e per le scelte di gestione e di organizzazione, elaborate dal Dirigente Scolastico, si delineano le linee guida e si declinano modalità di intervento ampie e flessibili, rispondenti alle caratteristiche del contesto socio-culturale dell'utenza in generale e del singolo alunno in particolare:

Scelte didattico-culturali

- Condivisione del curricolo verticale e dei traguardi di apprendimento per una alfabetizzazione di base
- Implementazione del curricolo verticale di Educazione civica (Infanzia-Primaria-Secondaria) con l'insegnamento di Ed. Civica, focalizzando l'attenzione sui tre nuclei tematici
- Condivisione di principi e pratiche di continuità educativa tra gli ordini e i gradi di scuola

Scelte Progettuali curriculari ed extracurriculari

- Attuazione di progetti caratterizzanti e costitutivi dell'Identità della scuola sul territorio
- Apertura a nuovi progetti che rispondano al principio della significatività dell'ampliamento dell'offerta formativa
- Realizzazione di progetti innovativi nella valorizzazione della tradizione culturale ed educativa della scuola
- Progettazione per competenze

La progettazione sarà impostata ponendo come obiettivo il conseguimento di competenze (e non solo di conoscenze e abilità) da parte degli studenti, sarà fondata su nodi concettuali, piuttosto che su una didattica di tipo trasmissivo-sequenziale, intendendo per competenza un criterio unificante del sapere: per svolgere compiti articolati e complessi è necessario che le conoscenze e le abilità si integrino con attitudini, motivazioni, emozioni, comportamenti e atteggiamenti che consentano di agire nella società in continua evoluzione con autonomia e responsabilità.

- Europeizzazione dell'Istituto attraverso l'attuazione di progetti europei e/o scambi bilaterali

Scelte organizzative

- Ampliamento dell'offerta formativa in coerenza con l'autonomia scolastica, l'inclusione sociale, l'innovazione metodologica per nuovi approcci curricolo-disciplinari-laboratoriali

- Sviluppo e potenziamento del sistema di valutazione e autovalutazione della scuola
- Promozione della comunicazione pubblica istituzionale per rendere visibili le azioni e le iniziative promosse e per acquisire indicazioni sulla qualità del servizio erogato alla collettività (valorizzazione di strumenti comunicativi quali registro elettronico, il sito Web con sezioni dedicate ed altri software e/o App di messaggistica)
- Collaborazione con le Associazioni e le agenzie formative presenti sul territorio per la progettazione di attività extra-curricolari
- Formazione diffusa del personale docente e ATA per il conseguimento di competenze professionali determinanti nel raggiungimento degli obiettivi condivisi
- Attività di supporto psicologico alle problematiche dell'adolescenza anche attraverso il ricorso a figure professionali esterne
- Attività di monitoraggio per l'individuazione precoce di alunni con bisogni educativi speciali.

Il Piano include:

1. Criteri per la valutazione periodica e finale degli apprendimenti, nella scuola primaria e secondaria di primo grado;
2. Descrittori atti a costruire la descrizione dei processi formativi (in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale) e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito, che deve integrare la valutazione periodica e finale;
3. Costruzione di una progettazione didattica per compiti autentici, utilizzando strategie didattiche innovative e laboratoriali nella quotidianità scolastica, monitorare e condividere con il Collegio i risultati; inserimento di tutte le attività della scuola nell'ambito di apprendimenti formali-non formali e informali che vengano tutti equamente e regolarmente valutati;
4. Aggiornamento del curriculum di istituto verticale, con particolare riferimento ai profili di competenze di cittadinanza, al potenziamento delle competenze di ricezione e produzione musicale, e al potenziamento delle discipline motorie per uno sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano;
5. Modalità e forme per presidiare il piano dell'offerta formativa nelle fasi di realizzazione, monitoraggio, autovalutazione e rendicontazione sociale dei risultati;
6. Aggiornamento del Piano di formazione docenti d'Istituto, articolato in unità formative, in coerenza con le azioni di miglioramento, con particolare attenzione alle esigenze espresse dalla Legge n. 107/2015 e alle priorità individuate dal Piano Nazionale di Formazione.
7. Criteri per la valutazione del comportamento nella scuola primaria e secondaria di primo grado;

8. Modalità di espressione del giudizio relativo al comportamento nella scuola primaria e secondaria di primo grado;
9. Criteri secondo i quali, solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, è possibile non ammettere, all'unanimità nella scuola primaria e a maggioranza nella scuola secondaria di primo grado, un alunno alla classe successiva o all'Esame di stato;
10. Piano per l'inclusione: favorire l'integrazione e l'inclusione degli alunni diversamente abili, anche attraverso un efficace raccordo con il territorio.
11. Una visione operativa che colga le opportunità dell'educazione digitale in base al Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD), in tutti i suoi aspetti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media.
12. Prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo ai sensi della Legge 71/2017.
13. Il fabbisogno di posti comuni, di sostegno, e per il potenziamento dell'offerta formativa.
14. il fabbisogno degli ATA .
15. il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali.
16. Una proposta formativa che preveda il potenziamento delle competenze, incentrata sull'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali: integrazione dell'offerta territoriale con quella dell'Istituto con apertura e assorbimento nel Ptof delle attività proposte dal territorio.

Strategie Emergenza epidemiologica

Nel periodo in cui dovesse eventualmente permanere la situazione di emergenza pandemica da Covid-19 sarà necessario uno sforzo comune affinché le bambine, i bambini, le ragazze e i ragazzi possano esercitare al meglio il loro diritto allo studio e alla socialità. La scuola dovrà rivolgere una maggiore attenzione finalizzata ad impedire l'aumento delle disuguaglianze e ad aiutare le nuove generazioni a superare difficoltà e paure incoraggiando la resilienza e la capacità di reazione verso nuove forme di emergenza. La didattica a distanza, che è stata centrale nella fase acuta dell'emergenza pandemica, rappresenta una risorsa da sfruttare in un contesto territoriale caratterizzato da differenze sociali ed economiche.

Insegnamento di Ed. Civica

Ai sensi dell'art.1 della Legge n 92/2019 dal 1 settembre dell'a. s. 2020/2021, nel primo e nel secondo ciclo di istruzione, è istituito l'insegnamento trasversale dell'Educazione civica quale disciplina non autonoma da integrare nel curriculum di istituto.

“Principi (Art. 1 della L. n 92 2019)

- 1.L'educazione civica contribuisce a formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e

sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri

2. L'educazione civica sviluppa nelle istituzioni scolastiche la conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni dell'Unione europea per sostanziare, in particolare, la condivisione e la promozione dei principi di legalità, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale e diritto alla salute e al benessere della persona.

”Al fine di realizzare i suddetti principi, si propone un approccio trasversale che coinvolge tutti i docenti attraverso il contributo che tutte le discipline possono fornire: ogni disciplina è, di per sé, parte integrante della formazione civica e sociale di ciascun alunno (All. A al DM 35/20020) .

Si propongono quindi alcune macro-tematiche ai sensi dell'art. 3 della L.92/2019 e legate ai tre nuclei

concettuali (art. 1 c. 2 della L. 92/19) e delineati nelle Linee Guida Allegate al DM 35/2020:

- Costituzione,
- Sviluppo Sostenibile,
- Cittadinanza Digitale.

Il nostro Istituto promuove percorsi didattici e attività formative di carattere interdisciplinare che sviluppano tematiche trasversali legate all'agenda 2030

PRIORITÀ ETRAGUARDI**Risultati Scolastici****Priorità**

Consolidamento del curriculum verticale su Area linguistica e Area logico/matematica.

Traguardi

Rafforzare e potenziare le competenze previste nel curriculum verticale; condividere le buone pratiche.

Obiettivo di processo**Priorità**

Uniformare le prove parallele e le prove in itinere alle prove standard nazionali. Costruire le prove rifacendosi ai Quadri di riferimento che definiscono con precisione quali competenze, conoscenze e abilità devono essere misurate attraverso le prove standardizzate

Traguardi

Miglioramento degli esiti formativi degli alunni ed equità tra classi parallele in itinere e nelle prove parallele di Istituto

Risultati Nelle Prove Standardizzate Nazionali**Priorità**

Riduzione della variabilità tra le classi negli esiti degli apprendimenti rilevati nelle prove standardizzate nazionali. Diminuzione della percentuale di alunni nelle fasce 1-2 nella scuola Primaria e Secondaria di I grado. Riduzione del gap rispetto agli esiti della media nazionale

Traguardi

Equità e miglioramento negli esiti nelle prove standardizzate per discipline e classi parallele

Traguardi

Equità negli esiti per discipline e classi parallele.

Competenze Chiave Europee**Priorità**

Progettare percorsi pluridisciplinari finalizzati allo sviluppo delle Competenze chiave europee e alle Competenze di cittadinanza ed elaborarne strumenti per la valutazione e misurazione.



Traguardi

Miglioramento dei processi educativi per favorire la crescita delle persone nella comunità".Elaborare un sistema di valutazione delle Competenze chiave europee e delle Competenze di cittadinanza

Risultati A Distanza

Priorità

Valorizzare il sistema scolastico concepito come unitario rilevando le difficoltà incontrate dagli alunni nel passaggio tra i vari ordini di scuola , per valutare l'efficacia strutturale e la produttività del segmento formativo. Rendere sistemico il monitoraggio degli esiti a distanza degli alunni (biennio Scuola Superiore)

Traguardi

Valutare e Verificare l'efficacia strutturale del segmento formativo ,individuare i punti di debolezza e mettere in atto possibili azioni correttive della didattica finalizzata al miglioramento degli esiti. - POTENZIARE una cultura sistemica della valutazione degli esiti finalizzata al miglioramento della qualità dell'azione formativa

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ART. 1, COMMA 7 L. 107/15)

ASPETTI GENERALI

Tenuto conto delle linee di indirizzo e delle linee guida delineate in riferimento al potenziamento dell'Offerta Formativa e delle attività progettuali, si individuano come prioritari i seguenti obiettivi formativi (comma 7 legge 107/15)



OBIETTIVI FORMATIVI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA

- 1) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- 2) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- 3) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- 4) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- 5) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- 6) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- 7) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
- 8) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio



9) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

10) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89

11) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali

12) definizione di un sistema di orientamento

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Inserire PDM 21-22



21

**P
T
O
F**

-

**2
0
1
9
/
2
0
-
2
0
2
1
/
2
2**

**"
C
A
R
D
I
N
A
L
E

O
R
E
S
T
E**

PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

SINTESI DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE INNOVATIVE

DIDATTICA LABORATORIALE

L'Istituto si configura come una organizzazione di tipo laboratoriale. La didattica laboratoriale è un approccio metodologico-didattico. Prende le mosse da situazioni problematiche, utilizza il metodo della ricerca, favorisce l'acquisizione di competenze, rispetta i diversi stili di apprendimento, si sviluppa da un progetto, si fonda su apprendimento e didattica cooperativi, non deve essere applicata a tutte le fasi del curriculum, ma ad alcuni nodi cruciali. L'obiettivo è quello di organizzare il tempo scuola antimeridiano/pomeridiano attuando forme di insegnamento sempre più vicine alle modalità e ai ritmi di apprendimento degli allievi. La scelta LABORATORIO come luogo in cui si acquisiscono e si elaborano i saperi, negli anni si è rivelata una scelta didatticamente efficace, poiché in questa prospettiva il baricentro si sposta dall'insegnamento all'apprendimento, cioè dai processi "dell'apprendere" ai processi "del fare", allo scopo di rendere gli allievi consapevoli dei processi che vivono di cui sono

protagonisti diretti e responsabili, oltre che dei risultati sul piano delle conoscenze, delle procedure, delle relazioni che si stabiliscono tra gli allievi e i loro insegnanti.

La didattica laboratoriale si caratterizza per le seguenti modalità:

- Attività a classi aperte
- Forte interattività tra insegnante e allievi e tra gli allievi stessi
- Apprendimento cooperativo e condiviso
- comunicazione multidirezionale e interattiva
- Sperimentazione di percorsi
- Ambiente condiviso nel quale si svolgono le attività
- Intreccio tra mediazione didattica e operatività degli allievi
- Materiali didattici strutturati adatti a suscitare l'operatività degli allievi in funzione di obiettivi circoscritti
- Inclusività
- Valorizzazione delle attitudini e delle capacità
- Collaborazione tra scuola e territorio
- Contributo esterno di risorse e di competenze

La didattica laboratoriale consente agli studenti di sviluppare/raggiungere le competenze chiave di cittadinanza.

Il Laboratorio didattico è pensato come uno spazio mentale e fisico attrezzato in cui l'alunno :

- conosce attraverso l'azione e la riflessione (apprendimento come processo attivo e riflessivo)
- opera in modo costruttivo e cooperativo (apprendimento come processo sociale)
- acquisisce competenze personali e professionali (apprendimento come processo intenzionale e contestualizzato)

LABORATORIO FAB.-LAB

Portare nella Scuola Secondaria di Primo grado competenze S.T.E.M proprie della scuola Secondaria (Science, Technology, Engineering and Mathematics) per sviluppare un percorso di fabbricazione digitale. Il FabLab è un modello didattico-operativo che avvicina i ragazzi all'innovazione, al lavoro di gruppo, al pensiero scientifico, al problem solving, ovvero all'acquisizione di competenze che negli studenti risultano essere ancora insufficienti , come evidenziato dai dati OCSE-PISA. Il cuore del FabLab è rappresentato dal Laboratorio Multimediale che dispone di Laser-Cutter, Stampante 3D e Microscopio digitale, Kit Robotica educativa, Droni con telecamera, Tavole grafiche, strumentazione tecnologica che consente di innovare il processo di apprendimento introducendo gli alunni alla manifattura digitale a scuola .



EUROPEIZZAZIONE DELL'ISTITUTO

Nel nostro Istituto è posto in essere un ambiente all'interno del quale sviluppare, attraverso la socializzazione, la comunicazione e la mobilità, un senso "europeo" dell'appartenenza a una comunità, all'interno della quale gli stili culturali e i "valori" non sono singolari ma plurali. Lo scopo è quello di accrescere negli allievi la consapevolezza che viviamo in una Europa unita, multilinguistica e multiculturale nella convinzione che la competenza multilinguistica aumenti le prospettive occupazionali degli individui.. In coerenza con gli obiettivi strategici del programma ET 2020 per la cooperazione europea nel settore della formazione e dell'istruzione, l'Istituto attua la mobilità e l'accoglienza di alunni e docenti attraverso canali di promozione europea: la formazione in servizio, progetti di scambio e gemellaggio elettronico, eTwinning. L'obiettivo è quello di migliorare le competenze linguistico - comunicative in lingua straniera degli alunni, di stimolare l'interesse nei confronti della cultura del paese straniero, di incrementare la dimensione europea dell'istruzione e di promuovere la cooperazione transnazionale tra istituti scolastici europei.

L'Europeizzazione dell'Istituto si attua attraverso il raggiungimento degli obiettivi comuni condivisi nell'ambito della cooperazione europea nell'istruzione e nella formazione ET2020:

- 1) favorire l'apprendimento europeo e la mobilità
- 2) migliorare la qualità e l'efficacia dell'educazione
- 3) promuovere la qualità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva
- 4) incoraggiare la creatività, l'innovazione e l'imprenditorialità

EDUCAZIONE DIGITALE

E' necessario ridurre il *digital divide*, il divario tra chi ha accesso effettivo alle nuove tecnologie e chi ne è escluso, divario molto robusto anche in ambito scolastico, che rivela una disparità tra le attuali modalità di insegnamento e quelle di apprendimento. I tradizionali sistemi pedagogici risultano sempre più incapaci di attrarre giovani abituati a guardare ben oltre il libro di testo, affascinati da ciò che consente loro di entrare in comunicazione diretta con le tematiche, in conseguenza di ciò è necessario mettere in atto un generale ripensamento dell'azione didattica attraverso interventi mirati a:

- 1) supportare la competenza digitale degli insegnanti per l'uso pedagogico
- 2) progettare approcci pedagogici innovativi
- 3) fornire attrezzature digitali e potenziare la connettività

La didattica digitale rappresenta una strategia di *insegnamento attivo*, capace di valorizzare la partecipazione del discenti e di metterlo alla prova in un ambiente più 'reale', in un connubio di sapere e saper fare.

EDUCAZIONE CIVICA

Ai sensi dell'art.1 della Legge n 92/2019 dal 1 settembre dell'a. s. 2020/2021, nel primo e nel secondo ciclo di istruzione, è istituito l'insegnamento trasversale dell'Educazione civica quale disciplina non autonoma da integrare nel curriculum di istituto.

“Principi (Art. 1 della L. n 92 2019)

1. *L'educazione civica contribuisce a formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri*
2. *L'educazione civica sviluppa nelle istituzioni scolastiche la conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni dell'Unione europea per sostanziare, in particolare, la condivisione e la promozione dei principi di legalità, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale e diritto alla salute e al benessere della persona. ”*

Al fine di realizzare i suddetti principi, si propone un approccio trasversale che coinvolge tutti i docenti attraverso il contributo che tutte le discipline possono fornire: ogni disciplina è, di per sé, parte integrante della formazione civica e sociale di ciascun alunno (All. A al DM 35/20020) .

Si propongono quindi alcune macro-tematiche ai sensi dell'art. 3 della L.92/2019 e legate ai tre nuclei concettuali (art. 1 c. 2 della L. 92/19) e delineati nelle Linee Guida Allegate al DM 35/2020:

- Costituzione,
- Sviluppo Sostenibile,
- Cittadinanza Digitale

Il nostro Istituto propone percorsi didattici e attività formative di carattere interdisciplinare che si snodano attraverso tematiche trasversali direttamente collegate con gli obiettivi dell'AGENDA 2030. La strutturazione dei percorsi formativi di Ed. Civica si esplicita attraverso la progettazione di UdA intorno ad una tematica ampiamente condivisa dalle articolazioni del collegio (dipartimenti/ Consigli di classe), ha una prospettiva didattica trasversale ,include la cooperazione, e il coordinamento di tutte le materie scolastiche e favorisce i processi di interconnessione tra le conoscenze disciplinari e interdisciplinari. Le UdA elaborate presentano come elementi fondanti:

- la conoscenza della Costituzione italiana, con il fine di promuovere lo sviluppo dell'alunno in quanto persona e cittadino partecipe dell'organizzazione politica, economica e sociale del Paese;
- la sensibilizzazione al tema della sostenibilità e della tutela dell'ambiente;
- la promozione del digitale nella vita degli alunni nel ruolo di cittadini.

Le tematiche affrontate

AREE DI INNOVAZIONE

CONTENUTI E CURRICOLI

- Costruzione/utilizzazione di ambienti di apprendimento innovativi

flessibili ed efficaci: aula laboratorio, classe scomposta e destrutturata, con particolare attenzione all'inclusività.

- Innovazione pratiche e strategie didattiche: didattica laboratoriale, cooperative learning, learning by doing, flipped classroom, avanguardie educative.

SPAZI E INFRASTRUTTURE

Realizzazione progetto D.A.D.A.

Il progetto concretizza un nuovo modello didattico-organizzativo, su base tecnologica, ponendosi come paradigma metodologico disseminabile e trasferibile in altri contesti per migliorare ed incrementare il successo scolastico di ciascuno studente favorendone dinamiche motivazionali e di apprendimento efficaci per l'acquisizione delle abilità di studio proprie del Lifelong Learning.

Il progetto DADA si propone come un modello sia dal punto di vista metodologico sia organizzativo. Ricalca il modello svedese nel quale si supera il concetto di aula standard e si concepisce come spazio da condividere, ambiente accogliente in cui il movimento è fluido e la tecnologia diventa il fulcro dell'intera struttura.

Le aule sono assegnate in funzione delle discipline che vi si insegneranno per cui possono

essere riprogettate e allestite con un setting funzionale alle specificità della disciplina stessa. Il docente non ha più a disposizione un ambiente indifferenziato da condividere con i colleghi di altre materie, ma può adeguarlo a una didattica attiva di tipo laboratoriale, predisponendo arredi, materiali, libri, strumentazioni, device, software, ecc.

La specializzazione del setting d'aula comporta quindi l'assegnazione dell'aula laboratorio al docente e non più alla classe: il docente resta in aula mentre gli studenti ruotano tra un'aula e l'altra, a seconda della disciplina.

Realizzazione progetto "Ambienti di apprendimento Innovativi" PNSD azione #7

- Inclusione digitale, per lo sviluppo di ambienti di apprendimento innovativi (fisici e/o virtuali), flessibili adattabili, multifunzionali , mobili , ad alta connettività con accesso al Cloud, finalizzato all'interazione studenti-docenti-contenuti-risorse

Didattica digitale integrata

Per Didattica Digitale Integrata (DDI) si intende la metodologia innovativa di insegnamento-apprendimento, rivolta a tutti gli studenti dell'Istituto Comprensivo, come modalità didattica complementare che integra o, in condizioni di emergenza, sostituisce, la tradizionale esperienza di scuola in presenza con l'ausilio di piattaforme digitali e delle nuove tecnologie. La DDI è lo strumento didattico che consente di garantire il diritto all'apprendimento degli alunni sia in caso di nuovo Lockdown, sia in caso di quarantena, isolamento fiduciario di singoli insegnanti, studenti, e di interi gruppi classe. La DDI

è orientata anche agli studenti che si trovano nelle condizioni di fragilità, consentendo a questi per primi di poter fruire della proposta didattica dal proprio domicilio, in accordo con le famiglie. La DDI è uno strumento utile anche per far fronte a particolari esigenze di apprendimento degli alunni, quali quelle dettate da assenze prolungate per ospedalizzazione e terapie mediche. La DDI consente di integrare e arricchire la didattica quotidiana in presenza. In particolare, la DDI è uno strumento utile per:

- ✓ Gli approfondimenti disciplinari e interdisciplinari;
- ✓ La personalizzazione dei percorsi e il recupero degli apprendimenti;
- ✓ Lo sviluppo di competenze disciplinari e personali;
- ✓ Il miglioramento dell'efficacia della didattica in rapporto ai diversi stili di apprendimento (sensoriale: visuale, uditivo, verbale o cinestesico, globale-analitico, sistematico-intuitivo, esperienziale, etc.);
- ✓ Rispondere alle esigenze dettate da bisogni educativi speciali (disabilità, disturbi specifici dell'apprendimento, svantaggio linguistico, etc.).

RETI E COLLABORAZIONI ESTERNE

Partecipazione a reti di Scuole:

- **Plastic Free** (Scuola capofila), Progetto finanziato dalla Regione Lazio, che vede la partecipazione degli Istituti: I.C. Madre Teresa di Calcutta' e l'Ist. Sup. 'Via Gramsci', finalizzato all'eliminazione delle bottigliette e delle



stoviglie di plastica all'interno degli istituti . Il Progetto prevede l'installazione di erogatori dell'acqua e l'utilizzo di stoviglie biocompostabili

- **SfiDA**, progetto proposto da Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) , in coerenza con le azioni #15, #19,#20,#21 che prevede la partecipazione di 16 stakeholders. Il Progetto prevede la realizzazione di azioni per il potenziamento delle competenze digitali e di cittadinanza, attraverso metodologie didattiche e innovative
- **DADA**, adesione al movimento delle scuole DADA (didattica per ambienti di apprendimenti)
- **Convenzioni con Istituti di Istruzione superiore presenti sul territorio**

PROGETTI A CUI LA SCUOLA HA PARTECIPATO:

Rete Avanguardie educative

Avanguardie educative DEBATE

Avanguardie educative FLIPPED CLASSROOM

Avanguardie educative AULE LABORATORIO
DISCIPLINARI

Avanguardie educative SPAZIO FLESSIBILE
(Aula 3.0)

Altri progetti

E-twinning

Programma il futuro

D.A.D.A. Didattica per ambienti di
apprendimento

ROBOTICA EDUCATIVA



L'OFFERTA FORMATIVA

INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO

"PADRE PIO DA PIETRELCINA" RMAA8BD019

SCUOLA DELL'INFANZIA

❖ QUADRO ORARIO

25 Ore Settimanali

40 Ore Settimanali

VALMONTONE - S. GIUDICO RMAA8BD02A

SCUOLA DELL'INFANZIA

❖ QUADRO ORARIO

40 Ore Settimanali

"PADRE PIO DA PIETRELCINA" RMEE8BD01E

SCUOLA PRIMARIA

❖ TEMPO SCUOLA

24 ORE SETTIMANALI

TEMPO PIENO PER 40 ORE SETTIMANALI

VALMONTONE-COLLE VALLERANO RMEE8BD02G

SCUOLA PRIMARIA

❖ TEMPO SCUOLA

TEMPO PIENO PER 40 ORE SETTIMANALI

**CARD. ORESTE GIORGI VALMONTONE RMMM8BD01D****SCUOLA SECONDARIA I GRADO****❖ TEMPO SCUOLA**

TEMPO ORDINARIO	SETTIMANALE	ANNUALE
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33

TEMPO PROLUNGATO	SETTIMANALE	ANNUALE
Italiano, Storia, Geografia	15	495
Matematica E Scienze	9	297
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66



TEMPO PROLUNGATO	SETTIMANALE	ANNUALE
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1/2	33/66

Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento trasversale di educazione civica

E' stato stabilito un minimo di 33 ore per l'insegnamento trasversale di educazione civica

CURRICOLO DI ISTITUTO

NOME SCUOLA

"CARDINALE ORESTE GIORGI" (ISTITUTO PRINCIPALE)

ISTITUTO COMPRENSIVO



CURRICOLO DI SCUOLA

“La scuola predispone il Curricolo, all'interno del Piano dell'offerta formativa, nel rispetto delle finalità, dei traguardi di competenza e degli obiettivi di apprendimento posti dalle Indicazioni”. Il curricolo del nostro Istituto, definito sulla base dei documenti nazionali ed europei, intende tradurre in azioni efficaci le nostre scelte didattiche e si propone di: valorizzare gli elementi di continuità, la gradualità degli apprendimenti e le conoscenze pregresse presentare una coerenza interna avere una funzione orientativa in ciascun ciclo in modo particolare alla fine della secondaria

ALLEGATO:

CURRICOLO VERTICALE ISTITUTO GIORGI.PDF

CURRICOLO DELL'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA





Il nostro Istituto, in coerenza con le linee guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica (Dm.n.35 del 22/06/20), e con gli obiettivi prioritari individuati, sviluppa i seguenti nuclei tematici :Costituzione , diritto, legalità e solidarietà; Sviluppo sostenibile, educazione ambientale , conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio; Cittadinanza digitale.

ALLEGATO:

CURRICOLO DI EDUCAZIONE CIVICA.PDF

EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO

❖ Curricolo verticale

Il curricolo verticale si realizza in un percorso costruito per gli alunni, al fine di offrire occasioni di apprendimento attivo, secondo una didattica che stimoli i diversi tipi di intelligenza, attento alla dimensione interattiva e affettiva oltre che disciplinare; un percorso in cui l'alunno possa imparare attraverso il fare e l'interazione con i compagni. Gli insegnamenti si basano su un apprendimento ricorsivo, tenendo conto delle diverse metodologie didattiche impiegate nei diversi ordini di scuola. Si tratta di sistematizzare progressivamente osservazioni che in momenti o cicli precedenti possono aver avuto carattere occasionale, reimpiegare le categorie apprese in contesti via via più articolati. E' stata curata la continuità tra gli ordini, sottolineando l'importanza di evidenziare quanto si è svolto nell'ordine scolastico precedente per costruire un effettivo percorso che permetta di realizzare un itinerario progressivo e continuo, come viene

sottolineato nel documento normativo relativo alle Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione. I contenuti scelti e indicati nel curricolo sono i veicoli attraverso i quali gli alunni in generale possono conseguire gli obiettivi di apprendimento prescritti, finalizzati al raggiungimento dei traguardi per lo sviluppo delle competenze da conseguire in tempi lunghi, ossia in uscita da ogni ordine di scuola. Il lavoro collettivo di tutti i docenti dell'Istituto Comprensivo ha permesso di indicare, per ogni ambito disciplinare, gli elementi di raccordo tra gli ordini, in modo

tale da rendere più fluido il passaggio degli alunni dalla scuola dell'infanzia alla primaria e da questa a quella secondaria, passaggio che spesso presenta notevoli criticità e difficoltà, oltre a permettere di poter lavorare su una base condivisa

rispettando così i criteri di progressività e di continuità.

Approfondimento



CURRICOLO VERTICALE E INDICAZIONI NAZIONALI

La declinazione del curriculum verticale, segue precise piste di lavoro e di riflessione, collegiali e individuali. L'Istituto si pone come obiettivo quello di sviluppare un curriculum verticale che, in coerenza con le indagini europee (OCSE PISA) e recependo i bisogni del territorio, aiuti gli studenti ad acquisire le competenze essenziali necessarie per svolgere un ruolo consapevole ed attivo nella società e per continuare ad apprendere per tutta la vita.

Curricolo per competenze: le discipline fondamentali, la lingua e la matematica, saranno più accuratamente sviluppate per le parti relative all'acquisizione di strumentalità di base e di competenze fondamentali come quelle di lettura e scrittura, comprensione, descrizione, argomentazione, rappresentazione, messe al centro del curriculum, senza impoverire la qualità della didattica.

Curricolo generativo: le discipline rappresentano "i materiali" simbolico-culturali che vanno trattati dal punto di vista didattico dagli insegnanti attraverso un dosaggio equilibrato tra "allenamento" all'acquisizione di alfabeti, strumenti, informazioni (lavorare sulle discipline) e la loro "s-composizione", "ri-composizione" e "utilizzo" in situazioni significative (lavorare con le discipline) in un intreccio tra analisi e sintesi.

Sfida: nella scelta dei saperi disciplinari, a caccia del loro valore formativo, gli alunni, oltre ad allenarsi, devono poter giocare la loro partita, mettersi in gioco, emozionarsi per una sfida, fare squadra, impegnarsi per un risultato per attivare nel tempo processi cognitivi più raffinati e argomentazioni più complesse.

Sicura progressione: la scuola di base deve saper accogliere tutti e deve promuovere in ogni alunno un rapporto positivo con l'apprendimento. Il curriculum verticale deve stimolare una sicura progressione nei risultati degli apprendimenti, nella differenziazione delle condotte cognitive (dagli automatismi a condotte sempre più autonome e riflessive), nell'ampliamento del patrimonio conoscitivo e nell'affinamento di linguaggi e codici per sviluppare le competenze culturali di base nella prospettiva del pieno sviluppo della persona.

Criteri ordinatori: RICORSIVITA' (matematica, tecnologia, ecc.) – CICLICITA' (italiano) – LINEARITA' (storia). La consapevolezza di tale impostazione sarà oggetto di approfondimento nei gruppi di ricerca-azione (verticali).



Per costruire una mente aperta: i “saperi” proposti dalla scuola possono aiutare a costruire una mente aperta, critica, rispetto alle sfide della complessità, della globalizzazione, della pluralità di culture e di valori, delle nuove dimensioni pervasive della tecnologia dell'informazione.

Le Indicazioni 2012 insistono su una padronanza sicura delle abilità di letto-scrittura, comprensione, descrizione, argomentazione, rappresentazione. Si tratta, quindi, di mettere al centro del curricolo queste abilità forti, senza impoverire la qualità della didattica. La scuola deve dotarsi di un proprio progetto, di articolarlo in una pluralità di momenti (il Ptof, il curricolo di scuola, i percorsi disciplinari, la vita della classe) di gestirlo e di verificarlo. Le discipline fondamentali, ad esempio la lingua e la matematica, sono determinanti per curare con più precisione l'acquisizione di strumentalità di base e di competenze fondamentali.

PIANIFICAZIONE CURRICOLARE

La progettazione curricolare si fonda sulla rappresentazione coerente e condivisa dei bisogni, dei problemi e delle attese dell'intera comunità scolastica, essa individua e definisce le priorità cui s'intende dare risposta e delinea gli interventi finalizzati al miglioramento e i risultati specifici attesi.

Le coordinate generali della pianificazione curricolare dell'Istituto sono le seguenti:

Continuità educativa e didattica

Nell'Istituto la continuità educativa e didattica assume una connotazione verticale, intesa come sviluppo della persona in un sistema formativo coerente, e orizzontale, quale rete di rapporti tra scuola e famiglia e ambiente extra-scolastico. Nel rispetto dell'identità del soggetto in formazione, all'interno di un processo di sviluppo che si attua attraverso una progressiva differenziazione, il principio della continuità educativa garantisce che questo si realizzi in modo coerente e senza traumi. Nel passaggio da un ordine di scuola all'altro (continuità verticale) così come nella partecipazione al proprio ambiente d'azione (continuità orizzontale) l'alunno è motivato a cambiare gruppo, a tentare nuovi ruoli, a esercitare nuove abilità e funzioni perché compie le proprie esperienze didattiche ritrovando alcuni criteri



ordinatori quali la ricorsività, la ciclicità e la linearità. Per garantire ciò, tutto il Collegio dei docenti, oltre alla condivisione degli stessi modelli di programmazione e degli stessi criteri di valutazione dei percorsi elaborati all'interno del curriculum verticale in generale e di quello del proprio ordine di scuola nello specifico, è impegnato in alcune iniziative comuni quali l'aggiornamento e lo studio, la conoscenza approfondita e il confronto dei relativi Programmi Ministeriali, per raccordare obiettivi in uscita e in entrata nelle classi ponte. Sono organizzati anche incontri tra docenti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria, tra questi ultimi e quelli della scuola secondaria, attraverso i quali si ha conoscenza degli alunni che andranno a formare un nuovo gruppo all'interno di percorsi di apprendimento e per loro si predispongono insieme le prove in ingresso, formalizzate in quaderni operativi, elaborati dai Gruppi di Ricerca-Azione. Altro aspetto rilevante è l'accoglienza dell'alunno nella scuola di grado superiore, curata attraverso l'accompagnamento delle docenti degli anni scolastici precedenti che lo sostengono nel sentirsi soggetto attivo di una comunità scolastica, all'interno della quale può trovare tracce delle precedenti esperienze ed essere stimolato ad ampliarle. L'alunno conosce così la realtà scolastica nel suo sviluppo e cambiamento, e continua la formazione della propria personalità acquistando coscienza della propria identità di persona, delle proprie capacità e inclinazioni. La continuità s'intreccia, quindi, anche con l'orientamento perché inizia sin dalla Scuola dell'Infanzia, per ampliarsi durante gli anni della Scuola primaria e precisarsi con attività specifiche durante la Scuola secondaria.

Orientamento

E' attivo nell'ambito dell'Istituto e ben consolidato negli anni, in termini di pratiche e di risultati, un protocollo per l'orientamento degli alunni delle classi seconde e terze della Scuola secondaria, che ha notevolmente ridotto la percentuale degli insuccessi scolastici al passaggio dal primo al secondo ciclo di studi. L'efficacia della nostra proposta progettuale sta nel considerare l'orientamento non solo un'attività sistematica pienamente integrata nel curriculum formativo dell'intero percorso, ma un'attività che nella Scuola Secondaria diventa un'attività curriculare, una disciplina al pari delle altre discipline, a cui, dalla seconda alla terza, è dedicata un'ora a settimana coincidente con l'ora di approfondimento in materie letterarie, gestita/coordinata da un docente unico per dare continuità, sistematicità e omogeneità alle attività svolte in classe e per consentire un più efficace monitoraggio delle azioni messe in atto.



Nella costruzione dell'attività di progetto, considerando che il processo di orientamento pone al centro la persona/alunno, con la sua individualità e diversità, con la sua specificità (età, genere, appartenenza sociale e culturale, valori e aspirazioni personali...) e tenendo ben presente, altresì, che esso si pone l'obiettivo di accompagnare l'individuo verso lo sviluppo di una progettualità personale sulla quale innescare scelte consapevoli e ragionate, abbiamo dato priorità a quattro aspetti fondamentali:

La personalizzazione dell'apprendimento e il coinvolgimento attivo dello studente

- Sono promosse occasioni di apprendimento a partire da compiti/ problemi che nascono dall'esperienza che li circonda
- Si favorisce l'apprendimento per scoperta affrontando problemi e compiti reali
- Si cerca di cogliere il legame tra individuo e realtà

La didattica orientativa

- predisposizione delle attività finalizzate consapevolmente a preparare lo studente a gestire in modo autonomo e consapevole il processo di auto-orientamento, comprensivo di scelte e decisioni

La didattica laboratoriale

- perché attraente e vicina ai bisogni dei ragazzi
- perché prevede percorsi di apprendimento centrati sul compito, dotati di senso e motivanti che utilizzano l'aula scolastica come 'laboratorio', inteso sia come luogo fisico attrezzato, sia come momento in cui gli alunni manipolano materiali, prevedono,
sperimentano, confrontano e discutono affiancati da un docente mediatore e guida



- **La funzione tutoriale del docente**

*Il docente in possesso di un adeguato bagaglio culturale e professionale svolge la funzione di guida e di supporto e sostiene il ragazzo nel processo di Orientamento. Si comporta come un “**tutor**” che agendo nel sistema di apprendimento, svolge il ruolo di **facilitatore** delle dinamiche individuali e di gruppo, di **orientatore** nel percorso formativo, di **agevolatore** dei rapporti con i nuovi oggetti formativi o i nuovi percorsi.*

Attività

Sulla base di quanto esplicitato vengono messe in atto le seguenti attività finalizzate

all’Orientamento:

Classi seconde della Scuola Secondaria di Primo Grado

Incontro con le professioni: i genitori parlano del proprio lavoro

L’attività prevede l’incontro programmato nei tempi e nelle modalità con una serie di genitori, ch si rendono disponibili a raccontare la propria attività lavorativa.

L’intervento ha la durata di un’ora e viene così strutturato:

<i>Presentazione dell’attività professionale/lavorativa svolta</i>
<i>Percorso di studi affrontato(difficoltà e successi)</i>
<i>Tempi necessari per entrare nel mondo del lavoro</i>
<i>Considerazione sociale e d economica</i>
<i>Domande degli studenti/dibattito</i>



Scheda di valutazione dell'attività lavorativa presentata
Riflessioni conclusive

L'attività consente ai ragazzi di avere un primo approccio con il mondo del lavoro e di Cominciare a sviluppare la consapevolezza del rapporto esistente tra scelte scolastiche e professionali e progetto di vita; inoltre i ragazzi sviluppa la capacità di riflettere sulle difficoltà, sull'impegno, sui sacrifici e sulle possibili gratificazioni proprie di un corso di studi, di una professione o di un mestiere.

Classe terza (Scuola Secondaria di Primo grado)

Il progetto orientamento prevede nella sua attuazione due fasi correlate tra loro: una formativa e una informativa

Fase formativa (durata 2 mesi: ottobre-novembre) da realizzare nell'ambito del grup poclasse

finalizzata allo sviluppo delle competenze orientative che possono essere

raggruppate in tre grandi settori:

a) Variabili individuali relative alla conoscenza di sé

Valorizzazione del passato

Immagine del futuro



Interessi personali
Motivazione
Caratteristiche di personalità
Rappresentazioni sociali (significato e funzione dello studio e del lavoro nello sviluppo personale)
Influenza del contesto (famiglia, insegnanti, amici)

b)Variabili sociali relative alla conoscenza del contesto

Realtà sociale e sua complessità (valori dominanti, tendenze culturali, influenze dei social)
Caratteristiche del mondo del lavoro (professioni, opportunità formative disponibili sul territorio, Mercato del lavoro)

c)Variabili relative alle abilità sociali

Abilità cognitive (capacità progettuale, capacità di problem solving, gestione delle informazioni sviluppo del pensiero critico e relativo)
Abilità cognitive (comunicazione, capacità relazionale, partecipazione alle attività di gruppo, gestione delle situazioni problematiche, adattamento ai nuovi contesti)

Strumenti e metodi orientativi

Gli interventi sono condotti secondo le tecniche di partecipazione attiva sia del gruppo-classe



sia del singolo studente; sono previsti, accanto a metodologie consolidate nel lavoro curriculare,

momenti individuali, visite a scuole e luoghi in piccoli gruppi, tuttavia, si dà ampio spazio a:

Fase Formativa

- schede di autovalutazione e di riflessione
- questionari o test
- materiale informativo multimediale
- esercitazioni finalizzate all'acquisizione di determinate competenze
- schede personali di autovalutazione
- colloqui individuali di orientamento attraverso la modalità dello 'sportello'
- discussioni e riflessioni su argomenti specifici
- lavori di ricerca in piccoli gruppi
- brainstorming
- percorsi individualizzati per alunni diversamente abili
- Role playing

Fase informativa (durata 2 mesi dicembre-gennaio) da realizzare con la collaborazione dei referenti dei diversi Istituti Superiori, con le imprese e le aziende presenti sul territorio,



mira a:

- * Favorire l'incontro tra i ragazzi e gli Istituti Secondari Superiori pubblicizzando le giornate di scuola- aperta e i percorsi propedeutici ai diversi indirizzi di studio*
- * Favorire l'incontro con il mondo della scuola e del lavoro per conoscere i diversi settori di studio e professionali.*
- * Stabilire una **'alleanza educativa'** con i genitori*

La fase informativa è caratterizzata da 2 momenti diversi:

*-**La comunicazione orientativa** (comunicare per orientare) in cui, a partire dall'azione informativa, educativa e formativa dell'insegnante, del referente, si instaura un flusso interattivo bidirezionale tra orientatore e persona orientata, che consente all'utente di sviluppare progressivamente capacità e competenze di auto-orientamento. La comunicazione orientativa si esplica in percorsi appositamente elaborati e personalizzati volti a facilitare la comprensione dell'offerta dei vari profili formativi*

*- **Laboratori didattici** (coinvolgimento attivo e partecipe del soggetto) da svolgere in piccolo*

*gruppo (max 20 alunni) in Istituti e aziende presenti sul territorio, basati sulla modalità operativa del Laboratorio, modalità che ha un forte valore orientante per il suo coniugare insieme, sapere ,saper fare e saper essere, con risvolti concreti che fanno capo alla realtà. Si tratta di dare ai ragazzi la possibilità di **"sperimentare sul campo"** la bontà, l'efficacia e l'attrattiva delle diverse proposte didattiche e lavorative. L'Adozione della didattica laboratoriale in chiave d'orientamento può anche esercitare un ruolo fondamentale per salvaguardare e recuperare ragazzi a rischio di abbandono ed esclusione dal circuito del*



diritto dovere dell'istruzione e formazione contribuendo a diminuire i tassi di dispersione scolastica e di interruzione di frequenza, sostenendo e rafforzando la motivazione e l'autonomia e il successo formativo di ciascuno.

- Incontri orientativi con i genitori: *(coinvolgimento diretto dei genitori) costruire una alleanza educativa con le famiglie al fine di condividere obiettivi comuni che favoriscano il processo di auto-orientamento da parte dello studente. Aiutare i giovani a costruire personalità forti e libere non può prescindere dal rafforzamento del patto di collaborazione con le famiglie, affermando un nuovo diritto di cittadinanza.*

RISULTATI ATTESI:

- controllo e riduzione della dispersione scolastica attraverso una scelta consapevole e mirata;*
- configurazione della scuola nella realtà sociale e come polo formativo che riconosce la centralità della responsabilità orientativa sia per garantire il raggiungimento del successo formativo da parte del maggior numero degli alunni, sia per limitare il determinarsi di situazioni di disagio o di emarginazione.*

VERIFICA E VALUTAZIONE:

La valutazione e il monitoraggio degli effetti delle pratiche di orientamento messe in atto terrà

conto dei seguenti aspetti:

- del significato e dell'efficacia delle azioni intraprese;*
- della replicabilità, trasferibilità e ricorsività degli interventi utili;*
- della qualità e dell' utilità del servizio;*



- *dell'efficacia delle comunicazioni.*

DOCUMENTAZIONE:

- *archiviazione dei materiali e dei questionari realizzati dai ragazzi;*
- *Realizzazione di grafici e tabelle riassuntive delle scelte operate dagli alunni in uscita.*

PUNTI DI FORZA DELLE ATTIVITÀ DI PROGETTO:

- *Il progetto è accessibile a tutti.*
- *È qualitativamente valido e interconnesso con tutte le aree della vita sociale.*
- *Centrato sulla domanda più che sull'offerta.*
- *Centrato sulla rete territoriale e sui soggetti che la rappresentano: scuola, famiglia, mondo del lavoro, mondo delle imprese.*
- *Soggetto a monitoraggio continuo.*

Sequenzialità delle azioni e delle forme (modulistica condivisa: quaderni di raccordo, relazioni iniziali, schema unità di apprendimento, schemi di monitoraggio), che permetta di cogliere il disegno unitario del percorso curricolare.

Costruzione dei percorsi di studio per Unità di Apprendimento (UdA) strutturate su uno schema condiviso e sperimentato, coerenti con le indicazioni nazionali e le competenze chiave.

Percorsi formativi individualizzati per alunni svantaggiati e in difficoltà.

Didattica laboratoriale, inclusiva, attraente e vicina ai bisogni degli alunni; prevede percorsi di apprendimento centrati sul compito, dotati di senso e motivanti che utilizzano l'aula scolastica come laboratorio, inteso sia come luogo fisico attrezzato, sia come momento in cui gli alunni manipolano materiali, prevedono, sperimentano, confrontano e discutono affiancati da un docente mediatore e guida.



Monitoraggio dei processi formativi attivati finalizzati al miglioramento

degli esiti (attenzione ai punti di criticità: risultati scolastici/dispersione/equità degli esiti/prove per classi parallele).

Rubriche valutative e criteri di valutazione condivisi, finalizzati alla riflessione sui risultati e sui processi di apprendimento.

Flessibilità didattica e organizzativa (adattamento del calendario scolastico alle specifiche esigenze dell'Istituto; gestione dell'orario complessivo del curricolo; sviluppo delle discipline attraverso fasi intensive e fasi di appoggio; aggregazione delle discipline in aree e ambiti disciplinari; aggregazione degli alunni in gruppi di livello; attività di recupero e di potenziamento; impiego diversificato dei docenti nelle sezioni e classi, in funzione di diverse e motivate opzioni metodologiche e organizzative).

Europeizzazione dell'Istituto. E' stato posto in essere un ambiente all'interno del quale sviluppare, attraverso la socializzazione, la comunicazione e la mobilità, un senso "europeo" dell'appartenenza a una comunità, all'interno della quale gli stili culturali e i "valori" non sono singolari ma plurali. In riferimento agli obiettivi strategici del programma ET 2020 per la cooperazione europea nel settore della formazione e dell'istruzione, l'Istituto attua la mobilità e l'accoglienza di alunni e docenti attraverso canali di promozione europea: la formazione in servizio e progetti di scambio europeo.

OBIETTIVI DI BUONE PRATICHE

1. Strategie didattiche

A. Insegnamento strutturato

L'insegnante comunica agli alunni gli obiettivi della lezione e i contenuti di apprendimento sono presentati in modo chiaro.

L'insegnante utilizza più tecniche per organizzare i contenuti, quali parole chiave, schemi, sintesi e collegamenti.

L'insegnante esplicita quali competenze gli alunni acquisiranno.



L'insegnante propone agli alunni attività del tutto strutturate, che prevedono più fasi e indicazioni chiare sulle modalità di svolgimento. Attraverso le attività, viene stimolata la partecipazione degli alunni e una elaborazione personale del sapere.

B. Tecniche di interrogazione e utilizzo della discussione in classe

L'insegnante fa domande che stimolano il ragionamento e lascia agli alunni il tempo per riflettere. Accoglie ciò che gli alunni hanno detto, chiedendo un ulteriore approfondimento.

L'insegnante dedica spazio alla discussione in classe, propone l'argomento e ha la funzione di moderatore. Riesce ad attivare la partecipazione della maggior parte degli alunni. Prende spunto dalle idee degli alunni per iniziare o rilanciare la conversazione; lascia spazio all'interazione tra pari riducendo il suo ruolo di guida a favore di una conversazione più autonoma tra alunni.

C. Strategie per sostenere l'apprendimento

L'insegnante illustra i metodi e presenta le procedure da usare per svolgere un compito o un'attività. L'insegnante offre indicazioni che aiutano gli alunni a fare da soli. Per la ricerca di soluzioni, l'insegnante promuove, inoltre, l'aiuto e la collaborazione tra gli alunni.

D. Monitoraggio e *feedback*

L'insegnante fa ricorso a domande di controllo per verificare la comprensione degli argomenti e controlla i compiti svolti dagli alunni girando ad esempio tra i banchi e verificando lo svolgimento dell'attività.

L'insegnante chiede agli alunni di illustrare come hanno svolto il lavoro. L'insegnante annota osservazioni sul lavoro degli alunni e sulla comprensione degli argomenti, utilizzando griglie di osservazione.

L'insegnante dà agli alunni feedback costruttivi durante le attività in classe dando indicazioni su come l'alunno ha svolto il lavoro. Le indicazioni dell'insegnante spiegano i quale direzione l'alunno deve esercitarsi per migliorare.

2. Gestione della classe



E. Gestione del tempo e delle attività

L'insegnante fornisce indicazioni precise sui tempi delle attività che verranno svolte, e monitora i tempi di svolgimento o il rispetto delle attività programmate. La programmazione è piuttosto flessibile e l'insegnante mostra di rimodulare i tempi delle attività proposte in base alle esigenze del gruppo classe. Gli alunni, nel cambio attività, sono capaci di organizzarsi.

F. Gestione delle regole e dei comportamenti

Le regole appaiono condivise e rispettate. L'insegnante non ha bisogno di richiamare gli alunni che disturbano la lezione e coinvolge gli alunni nella trasmissione delle regole. L'insegnante rinforza i comportamenti positivi degli alunni.

3. Organizzazione dello spazio

G. Allestimento degli spazi/attrezzature/materiali/strumenti utilizzati.

I materiali utili per la didattica sono accessibili e ben visibili agli alunni. La classe è ricca di lavori prodotti dagli alunni. Ci sono spazi attrezzati per lo svolgimento di attività specifiche (es. angolo biblioteca, spazio per attività di scienze, ecc.) che vengono utilizzati dagli alunni durante la lezione. Anche i materiali o gli strumenti disponibili sono utilizzati dagli alunni.

4. Sostegno, guida e supporto

H. Insegnamento adattato ai diversi bisogni degli alunni e differenziazione.

L'insegnante differenzia le attività in base alle abilità degli alunni, assegnando compiti più semplici agli alunni che sono più indietro e compiti più complessi agli alunni che sono più avanti. Propone attività diversificate anche in base alle attitudini e agli interessi degli alunni.

Riconosce quando gli alunni sono stanchi, preoccupati o cercano conforto e risponde ai loro bisogni. L'insegnante sostiene i bisogni emotivi degli alunni, risponde ai bisogni espressi dagli alunni, riconosce quando gli alunni sono stanchi, preoccupati o cercano conforto e risponde ai loro bisogni, anche quando non direttamente esplicitati.



Incoraggia gli alunni e supporta la loro fiducia in se stessi con apprezzamenti.

5. Attenzione agli alunni con BES (Bisogni Educativi Speciali)

I. L'insegnante consegna agli alunni con BES compiti adattati rispetto agli altri. Assegna agli alunni con BES compiti adattati rispetto agli altri alunni e fornisce un supporto se gli alunni con BES sono in difficoltà. Si avvale di supporti o mediatori didattici adeguati. Si coordina con l'insegnante di sostegno, qualora presente. Monitora frequentemente il lavoro degli alunni con BES, riadattando i compiti se necessario.

L'insegnante mostra attenzione per gli alunni con BES, rivolgendo loro la parola o avvicinandosi alla loro postazione. Li coinvolge nell'interazione con il resto della classe e valorizza i loro comportamenti positivi. Crea occasioni di collaborazione tra alunni con BES e con gli altri alunni.

6. Clima di apprendimento

J. Coinvolgimento degli alunni

Durante le spiegazioni, i lavori individuali o di gruppo, tutti gli alunni o quasi fanno domande o richieste di approfondimento.

Gli alunni svolgono i compiti assegnati e non si distraggono. Si osservano momenti di collaborazione e forme di aiuto tra alunni per lo svolgimento delle attività.

Gli alunni con BES sono impegnati nelle attività (individuali o di gruppo) e hanno un comportamento del tutto adeguato allo svolgimento delle attività. Seguono la lezione senza distrarsi e partecipano con interesse intervenendo o facendo domande al gruppo o all'insegnante.

7. Rapporti in classe

K. Gli alunni e l'insegnante mostrano rapporti che favoriscono l'apprendimento.

L'atmosfera è serena e gli alunni si sentono liberi di esprimere le loro opinioni e di commettere errori.

Si osserva una vicinanza emotiva tra l'insegnante e gli alunni (l'insegnante favorisce



momenti amichevoli durante la lezione).

8. Accoglienza e integrazione alunni stranieri

L. Progetti specifici e personalizzati per l'accoglienza, l'integrazione e l'alfabetizzazione (rif. C.M. 4233/2014 e relative.

VALUTAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

La valutazione è uno strumento formativo che fornisce utili informazioni su ciò che è stato appreso e su ciò che resta da apprendere per raggiungere gli obiettivi irrinunciabili, nonché sull'adeguatezza delle procedure e strategie didattiche utilizzate nel processo di insegnamento/apprendimento.

L'Istituto attua la propria didattica tramite l'elaborazione di Unità di Apprendimento, costruite su un modello unico dai tre ordini di scuola. Ciascuna Unità permette all'alunno di entrare in un rapporto personale con il sapere, di affrontare compiti che lo porteranno al raggiungimento di obiettivi, di conoscenza e di abilità.

Per certificare una competenza è indispensabile prendere in considerazione le diverse situazioni nelle quali essa dà una certa padronanza all'alunno; evidenziando le risorse che l'alunno mette in atto (conoscenze teoriche, metodologie, attitudini, schemi motori, schemi di percezione, valutazione di ipotesi, di anticipazione, di decisione, di scelta).

Nello stesso tempo deve essere osservata la consistenza degli schemi di pensiero che hanno permesso all'alunno l'utilizzo delle proprie risorse in una situazione complessa, in tempo reale e la loro pertinenza.

La valutazione pertanto tiene conto di alcuni aspetti importanti:

- **schema cognitivo dell'alunno** (capacità di confrontare e collegare situazioni, e impostare la risoluzione di problemi);
- **schema operativo** (capacità di applicare regole, sequenze e operazioni);
- **schema affettivo e relazionale** (esprimere motivazione, curiosità, empatia);



- **schema sociale** (comunicare, lavorare in modo cooperativo, assumere responsabilità);
- **schema della metacognizione** (riflettere e trasferire).

Per giungere all'attestazione finale delle competenze è necessario avere presente la progressione dell'alunno in tutto il processo di formazione per diventare competente, attraverso la documentazione dei percorsi per adottare opportuni interventi di recupero o di sviluppo degli apprendimenti.

L'attestazione delle competenze, oltre ad essere momento formale in cui si dichiara che l'alunno ha raggiunto il livello di padronanza previsto per poterne ottenere la certificazione, diventa la fotografia della situazione reale dell'alunno, rilevante per il proseguimento nei diversi gradi dell'Istruzione e nel suo essere cittadino.

La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di condotta che includono indicatori quali: rispetto delle regole, svolgimento delle consegne, interesse e partecipazione attiva, frequenza assidua, ruolo propositivo nella comunità scolastica.

MODELLI DI VALUTAZIONE

- Profilo in uscita Scuola dell'Infanzia
- Griglie di valutazione delle competenze – Secondaria
- Criteri per la valutazione del comportamento
- Certificazione delle competenze al termine della Scuola Primaria
- Certificazione delle competenze al termine del I ciclo di istruzione
- Griglie di osservazione per la valutazione delle U.D.A.
- Modello di programmazione U.D.A.
- Format per la progettazione di U.D.A. per competenze con il CAE
- Profilo dello studente
- Modello di riferimento per la programmazione/progettazione

FINALITÀ

I docenti, mediante gli incontri di studio/ricerca, hanno previsto il passaggio



dell'alunno da un ordine di scuola all'altro delineando le seguenti Finalità comuni:

- Sviluppare la persona in modo armonico e integrale.
- Educare alla convivenza democratica, attraverso la condivisione ed il rispetto delle regole.
- Garantire pari opportunità di base per tutti gli alunni.
- Acquisire la capacità di comunicare per interagire con la realtà ambientale attraverso i vari codici del linguaggio.
- Partecipare in modo sempre più consapevole alla cultura e alla vita della comunità umana.
- Promuovere lo sviluppo e il raggiungimento degli obiettivi formativo–pedagogico–didattici prescritti dalla normativa in sintonia con le esigenze territoriali.
- Rafforzare la continuità dell'Istituto con azioni di scambio e raccordo.
- Promuovere il successo formativo, prevenendo fenomeni di dispersione scolastica e garantendo pari opportunità educativo–formative e di integrazione.
- Realizzare la funzione orientativa dell'Istituzione comprensiva, nell'ottica della continuità.
- Offrire opportunità diversificate per consentire agli alunni l'acquisizione delle abilità fondamentali.
- Stabilire curricoli condivisi prestando particolare attenzione ai bienni didattici e alle classi ponte.

Piani di Studio personalizzati



E' un tentativo di evidenziare la realtà personale di ciascun alunno (vissuti, attitudini, contesto socio- familiare, stili cognitivi e relazionali, ritmi apprenditivi, bisogni formativi, attese personali e della famiglia...) e delle scelte educative della famiglia.

In pratica si tratta di riprendere i percorsi personalizzati già delineati dall'art. 8 del DPR 275/1999, riaffermando realisticamente che questa impegnativa personalizzazione/diversificazione degli apprendimenti avverrà in forme organizzativamente sostenibili.

La dimensione laboratoriale

Destinati a far scoprire la complessità del reale attraverso itinerari di ricerca in cui s'intrecciano conoscenze e abilità, i laboratori – momenti privilegiati delle attività di gruppi (elettivi, di livello, di compito) di alunni – si prestano a essere inseriti in qualunque ambito disciplinare.

Il Tutor propone agli alunni la frequenza dei laboratori.

I docenti dei laboratori entrano a far parte a pieno titolo dell'équipe pedagogica, mentre il Responsabile di ciascun laboratorio garantisce il coordinamento scientifico-didattico-metodologico-organizzativo.

La finalizzazione degli apprendimenti disciplinari

- Acquisire abilità procedurali, fare, produrre, usare strumenti (dimensione operativo- laboratoriale)
- Interiorizzare conoscenze e quadri concettuali (dimensione conoscitiva)
- Accedere al lessico disciplinare (dimensione semantica)
- Analizzare, scomporre, sintetizzare, comparare, cogliere problemi, formulare ipotesi e verificarle (dimensione elaborativa).

Particolare attenzione agli alunni deboli

Nella società della conoscenza gli unici strumenti in grado di garantire alle persone la permanenza nel mercato del lavoro sono l'elevata qualificazione, la manutenzione continua dei saperi e delle abilità, un alto grado di socializzazione con le nuove tecnologie.



Ora alternativa all'IRC

La scuola propone agli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento IRC argomenti e tematiche che rientrano nell'ambito dell'educazione alla cittadinanza, che concorrono al processo formativo della personalità degli studenti, legate al raggiungimento dei seguenti obiettivi educativi:

- Educare al rispetto delle regole e alla convivenza civile in ambito scolastico ed extrascolastico;
- Educare al dialogo e al confronto;
- Educare all'inclusione e alla solidarietà.

Ora di studio tempo prolungato (14:40-15.30)

L'ora di studio è dedicata ad attività di studio guidato e assistito, nelle quali gli alunni possono consolidare, grazie alla presenza degli insegnanti, il proprio metodo di studio, sviluppando gradualmente autonomia e migliorando la capacità di organizzazione.

Servizio mensa

La refezione scolastica è connessa al prolungamento degli orari di funzionamento, include il pasto nella scuola dell'infanzia, il cui orario di funzionamento prevede la frequenza fino alle ore 16:00, e per la scuola primaria e secondaria di primo grado, per le classi di tempo pieno o tempo prolungato.

La mensa è un momento educativo e socializzante ed è parte integrante del progetto educativo con i sottoindicati obiettivi:

- rispetto delle norme igieniche elementari;
- promozione di corrette abitudini alimentari;
- autonomia personale degli alunni;
- relazioni interpersonali;
- educazione alla convivialità.



Il pasto viene consumato dagli alunni, in locali predisposti, organizzati per gruppi e assistiti dagli insegnanti in servizio, che assicurano la sorveglianza.

L'istituzione scolastica con il coinvolgimento della componente genitoriale in collaborazione con gli Enti locali, controlla e monitora la qualità ed efficacia del servizio mensa.

INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

AMPLIAMENTO OFFERTA FORMATIVA: ATTIVITÀ DI PROGETTO



Le azioni di ampliamento e arricchimento del curricolo utilizzano gli spazi di autonomia e flessibilità definiti dal Regolamento dell'autonomia DPR nr. 275/99 e sono caratterizzate da una forte coerenza con i bisogni dell'utenza, con gli obiettivi generali della scuola e con il Curricolo di Istituto. L' Offerta Formativa, caratterizzata da scelte progettuali, privilegia e potenzia la dimensione del laboratorio, della socializzazione, dell'approfondimento di linguaggi diversi (musica, teatro, arte, lingue, danza, media-education, sport...). L'Istituto si connota per attività che consentono ad ogni alunno di poter accedere a spazi differenziati, nei quali ognuno possa trovare risorse formative flessibili e adeguate alle caratteristiche personali. Tutti i progetti tendono a favorire la creatività, l'integrazione, la valorizzazione dell'affettività e un'organizzazione il più possibile trasversale delle conoscenze. Ogni progetto privilegia un ambito ma tutti concorrono alla costruzione di un sapere organico e ben ancorato al vissuto del ragazzo, per consentire una maturazione il più possibile armoniosa e ben strutturata della personalità. I progetti, soggetti a finanziamento, sono realizzati utilizzando sia le risorse specifiche presenti nell'Istituto, sia esperti esterni e vengono costantemente monitorati e valutati. Alcuni hanno carattere permanente, perché consolidati nel tempo come esperienze fondamentali di crescita, altri carattere annuale o pluriennale, alcuni sono in rete con altri Istituti.

Obiettivi formativi e competenze attese

L'arricchimento dell'offerta formativa è legato alla possibilità di contrastare la dispersione scolastica, di potenziare l'inclusione delle diversità e facilitare il dialogo multietnico, di accrescere attraverso la pubblicizzazione e il coinvolgimento,



l'interazione con le famiglie e la comunità locale. Inoltre valorizza le risorse professionali e trasforma la scuola come luogo di aggregazione a disposizione sul territorio innalzando il livello qualitativo del percorso di formazione collettivo individuale. PROGETTI:

- SAPER FARE ARTISTICO - TEATRO - DANZA - BIBLIOTECA - GIOCHI MATEMATICI - MUSICA/CORO - MEDIA EDUCATION E WEB RADIO - eTWINNING - ATTIVITA' SPORTIVA - MODELLATO - SOLIDARIETA' - INSERIMENTO E CONTINUITA' - ORIENTAMENTO - RICERCA-AZIONE

DESTINATARI	RISORSE PROFESSIONALI
Gruppi classe	Esterno
Classi aperte verticali	
Classi aperte parallele	

Risorse Materiali Necessarie:

<u>Laboratori:</u>	Con collegamento ad Internet Disegno Informatica Lingue Multimediale Musica Scienze MODELLATO
❖ <u>Biblioteche:</u>	Classica digitalizzata e Digitale
❖ <u>Aule:</u>	Magna Teatro
<u>Strutture sportive:</u>	Calcio a 11 Campo Basket-Pallavolo all'aperto Palestra

Approfondimento

EXTRACURRICULARITÀ



Tutte le attività che, a vario titolo, possono approfondire o dare valore aggiunto all'offerta formativa, pur se provenienti dall'esterno della scuola, sono pianificate come stimolo per una più completa visione della realtà che circonda gli alunni.

Tra queste, oltre a quelle emergenti in quanto proposte nel corso dell'anno per sopraggiunte motivazioni di natura didattico-educativa, rientrano:

- Corsi di lingua: inglese, spagnolo, francese.
- Corsi di ginnastica posturale, danza popolare ed altro.
- Partecipazione a spettacoli.
- Musica a scuola in collaborazione con Associazioni culturali del territorio. Avviamento allo studio di uno strumento musicale : chitarra, pianoforte, batteria, basso elettrico, flauto , clarinetto, canto, musica elettronica.
- Attività natatoria.

PROGETTO TEMPO PROLUNGATO SCUOLA SECONDARIA

- ❖ L'obiettivo è quello di organizzare il tempo scuola pomeridiano attuando forme di insegnamento sempre più vicine alle modalità e ai ritmi di apprendimento degli allievi. La scelta del LABORATORIO come luogo in cui si acquisiscono e si elaborano i saperi negli anni si è rivelata una scelta didatticamente efficace, poiché in questa prospettiva il baricentro si sposta dall'insegnamento all'apprendimento, cioè dai processi "dell'apprendere" ai processi "del fare", allo scopo di rendere gli allievi consapevoli dei processi che vivono di cui sono protagonisti diretti e responsabili, oltre che dei risultati sul piano delle conoscenze, delle procedure, delle relazioni che si stabiliscono tra gli allievi e i loro insegnanti.

La didattica laboratoriale si svolgerà attraverso le seguenti modalità:

- Attività a classi aperte
- Forte interattività tra insegnante e allievi e tra gli allievi stessi
- Apprendimento cooperativo e condiviso
- Sperimentazione di percorsi
- Ambiente condiviso nel quale si svolgono le attività
- Intreccio tra mediazione didattica e operatività degli allievi
- Materiali didattici strutturati adatti a suscitare l'operatività degli allievi in funzione di obiettivi circoscritti
- Inclusività
- Valorizzazione delle attitudini e dei talenti • Collaborazione tra scuola e territorio
- Contributo esterno di risorse e di competenze La didattica laboratoriale consentirà di agli studenti di raggiungere le competenze chiave di cittadinanza europea



IL LABORATORIO DIDATTICO Spazio mentale e fisico attrezzato in cui l'alunno :

- conosce attraverso l'azione e la riflessione (apprendimento come processo attivo e riflessivo) - opera in modo costruttivo e cooperativo (apprendimento come processo sociale)
- acquisisce competenze personali e professionali (apprendimento come processo intenzionale e contestualizzato)

LA DIDATTICA LABORATORIALE E 'un approccio metodologico-didattico. Prende le mosse da situazioni problematiche, utilizza il metodo della ricerca, favorisce l'acquisizione di competenze, rispetta i diversi stili di apprendimento Si sviluppa da un progetto, si fonda su apprendimento e didattica cooperativi non deve essere applicata a tutte le fasi del curriculum, ma ad alcuni nodi cruciali .

FAVORISCE I SEGUENTI ATTEGGIAMENTI:

- operatività
- dialogo
- progettualità
- partecipazione
- condivisione
- sperimentazione

IL DOCENTE: - PROGETTA IL LABORATORIO - Gestisce il laboratorio attraverso la pianificazione, la conduzione e la valutazione - ridisegna stili di lavoro, di insegnamento e di apprendimento.

VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE Le competenze non si possiedono ma si esercitano in situazioni diverse le competenze si esercitano mentre si agisce, l'osservazione e' il metodo attraverso il quale accertare il raggiungimento di una competenza.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE Il raggiungimento di una competenza non è paragonabile all'acquisizione di un contenuto disciplinare: l'acquisizione di un contenuto disciplinare si valuta il raggiungimento di una competenza, se accertato, si certifica.

PROSPETTO ORGANIZZATIVO ATTIVITA' DI LABORATORIO

- **MARTEDI'** • TAMBURIERI • LAB. SCIENTIFICO • DANZA • MEDIA EDUCATION (GIORNALINO)
- **GIOVEDI'** • LAB. SPORTIVO • LAB. MUSICALE (ORCHESTRA E CORO) • LAB. TEATRALE • MODELLATO Si allega schema organizzazione tempo prolungato

Obiettivi formativi e competenze attese

La didattica laboratoriale consentirà di agli studenti di raggiungere le competenze chiave di cittadinanza europea di seguito riportate 1. competenze sociali e civiche 2. competenze digitali 3. spirito di iniziativa e imprenditorialità 4. imparare ad apprendere

DESTINATARI

Classi aperte verticali

RISORSE PROFESSIONALI

Interno

Risorse Materiali Necessarie:

Laboratori:

Con collegamento ad Internet





	Multimediale
	Musica
	esperti esterni
❖ <u>Aule:</u>	Magna
	Teatro
❖ <u>Strutture sportive:</u>	Campo Basket-Pallavolo all'aperto

ATTIVITÀ PREVISTE IN RELAZIONE AL PNSD

STRUMENTI

ATTIVITÀ

SPAZI E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO

- Linee guida per politiche attive di BYOD (Bring Your Own Device)

Adeguamento della rete Internet per una connessione più efficiente, inserimento di ulteriori dispositivi per il miglioramento del segnale. A.S 2018-2019

- Ambienti per la didattica digitale integrata
Partecipazione all' **AVVISO PUBBLICO PER LA REALIZZAZIONE DI AMBIENTI DI APPRENDIMENTO INNOVATIVI #PNSD-AZIONE #7 a.s. 2018-2019.**

A partire dal 1 febbraio 2019 la scuola adotterà un approccio D.A.D.A. ovvero una didattica per ambienti di apprendimento con la



STRUMENTI

ATTIVITÀ

trasformazione di tutte le aule in laboratori. Sono stati già allestiti degli armadietti per custodire i pc all'interno delle aule; il lavoro di manutenzione delle LIM è continuo.

Grazie alla partecipazione all'**AVVISO PUBBLICO per Fondi Strutturali Europei – Programma Operativo Nazionale “Per la scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento” 2014-2020**, la Scuola Secondaria ha potuto potenziare la dotazione di strumenti per la didattica digitale.

Sono stati acquistati dieci trasformer, che si sono aggiunti alla dotazione esistente di tablet, due armadietti mobili, per la custodia e la ricarica dei device, due schermi interattivi, posizionati nelle aule della nuova ala.

L'utilizzo degli armadietti mobili consente di trasformare le classi dotate di lim in ambienti di apprendimento digitali.

Con Determinazione 12 febbraio 2018, n. G01663 – Regione Lazio (Regione Lazio – DIREZIONE FORMAZIONE, RICERCA E INNOVAZIONE, SCUOLA E UNIVERSITA', DIRITTO ALLO STUDIO – Atti dirigenziali di Gestione – «Approvazione graduatoria dei progetti ammessi al finanziamento di cui alla Determinazione Dirigenziale n. G04846 del 18 aprile 2017 avente per oggetto: Approvazione Avviso Pubblico “**Contributi alle scuole del Lazio per lo sviluppo delle**



STRUMENTI

ATTIVITÀ

attività didattiche di laboratorio” la scuola ha ricevuto un finanziamento pari a 5.000 euro per il potenziamento del laboratorio di media education con il progetto: **Cittadini digitali consapevoli: un percorso di peer and media education attraverso la produzione di video**

La scuola ha presentato la candidatura per il **bando atelier creativi a.s 2015-2016** ed è in graduatoria alla posizione 163; sono state finanziate già 159 scuole.

- Linee guida per politiche attive di BYOD (Bring Your Own Device)

L'istituto si è dotato di un regolamento per l'uso dei cellulari e dei dispositivi personali (tablet e pc) per consentire una didattica digitale e un uso consapevole del web.

- Linee guida per politiche attive di BYOD (Bring Your Own Device)

Far acquisire agli alunni la *Competenza digitale* significa renderli consapevoli delle abilità e delle tecniche di utilizzo delle nuove tecnologie, per abituarli ad un utilizzo autonomo e responsabile, nel rispetto degli altri e sapendone prevenire ed evitare i pericoli. Tutta la comunità educante è chiamata a promuoverla e a contribuire alla sua realizzazione.

ACCESS
O

- Cablaggio interno di tutti gli spazi delle scuole



STRUMENTI

ATTIVITÀ

(LAN/W-Lan)

Partecipazione all'AVVISO PUBBLICO

[10.8.1.A1- FESRPON-LA-2015-134 . Avviso prot. n. AOODGEFID\9035 del 13 luglio 2015.](#)
finalizzato alla realizzazione di Ambienti Digitali

AMMINISTRAZIONE DIGITALE

- Digitalizzazione amministrativa della scuola
Tutti i documenti amministrativi e la modulistica per docenti, studenti e famiglie è disponibile sul sito scolastico.
- Registro elettronico per tutte le scuole primarie

Il registro elettronico è già accessibile ai genitori della scuola secondaria, è ancora in fase di sperimentazione nella scuola primaria e in quella dell'infanzia.

COMPETENZE E CONTENUTI

ATTIVITÀ

COMPETENZE DEGLI STUDENTI

- Portare il pensiero computazionale a tutta la scuola primaria

Le docenti della scuola primaria realizzano ogni anno le attività connesse al progetto "Programma il Futuro" (MIUR/CINI), alla settimana europea del codice e le attività dell'ora del codice mondiale a dicembre.

L'80% dei docenti si è formato alla didattica per lo sviluppo del pensiero computazionale attraverso



COMPETENZE E CONTENUTI

ATTIVITÀ

il corso on line sulla piattaforma MOOC EMMA, erogato dall'Università "Carlo Bo" di Urbino.

Sono stati acquistati dei device (Blue-bot) per la robotica educativa nella scuola primaria, altri device (Bee-bot, mBot) sono stati acquisiti con concorsi e progetti per la scuola .

- Scenari innovativi per lo sviluppo di competenze digitali applicate

Lo sviluppo delle competenze digitali applicate mira a costruire le condizioni di un apprendimento che sia contestualizzato, attivo e costruttivo, collaborativo, intenzionale e riflessivo. Gli obiettivi che si intendono raggiungere sono: recuperare la manualità come momento di apprendimento, superando la consuetudine di separare teoria e pratica, regole ed esercizio, sviluppare autonomia operativa, stimolare il pensiero creativo, accrescere le capacità decisionali, il senso di responsabilità e l'autostima, sviluppare la capacità di analizzare e risolvere problemi, favorire lo spirito collaborativo e competitivo, acquisire un linguaggio di programmazione.

La scuola dispone di strumenti adatti alle attività per implementare la Robotica Educativa (Droni, MBot, Lasercutter, Stampante 3D, Microscopio digitale) nella Scuola Primaria e Secondaria.

Studenti e docenti condividono materiali digitali attraverso la piattaforma didattica Google Classroom.



COMPETENZE E CONTENUTI

ATTIVITÀ

FORMAZIONE E ACCOMPAGNAMENT O

ATTIVITÀ

FORMAZIONE DEL PERSONALE

- Rafforzare la formazione iniziale sull'innovazione didattica

Nell'Istituto è attivo il team per l'innovazione digitale , coordinato dal prof. Pirozzi Luigi, che ha incrementato la digitalizzazione dell'istituto e ha favorito il raggiungimento delle competenze digitali di tutta la comunità educante (docenti, genitori)

A partire dall'anno scolastico 2016-17 e negli anni successivi sono stati svolti i seguenti corsi di aggiornamento in area didattica:

competenze digitali 1 e 2 annualità (piattaforma Sofia - ambito 14); competenze digitali per la scuola dell'infanzia e per la primaria;
cloud computing attraverso Google drive;
uso del podcast nella didattica;
uso piattaforma e-Twinning
uso piattaforma Google Work-space per la didattica uso Registro elettronico
creazione di siti dedicati alla condivisione e/o disseminazione dei contenuti dell'Offerta Formativa



VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

ORDINE SCUOLA: SCUOLA DELL'INFANZIA

NOME SCUOLA:

"PADRE PIO DA PIETRELCINA" - RMAA8BD019

VALMONTONE - S. GIUDICO - RMAA8BD02A

Criteri di osservazione/valutazione del team docente:

La valutazione deve tener conto di alcuni aspetti importanti:

- schema cognitivo dell'alunno (capacità di confrontare e collegare situazioni e impostare la risoluzione di problemi);
- schema operativo (capacità di applicare regole, sequenze e operazioni); schema affettivo e relazionale (esprimere motivazione, curiosità, empatia);
- schema sociale (comunicare, lavorare in modo cooperativo, assumere responsabilità);
- schema della metacognizione (riflettere e trasferire).

Criteri di valutazione delle capacità relazionali:

L'insegnante, nel momento in cui pianifica il percorso di conoscenza che proporrà agli alunni sa che dovrà osservare e valutare:

- il grado di motivazione, l'attenzione e il coinvolgimento dei bambini;
- l'espressione linguistica durante le conversazioni pre e post laboratorio;
- la spiegazione delle proprie rielaborazioni grafiche a conclusione dei percorsi;
- la capacità di formulare ipotesi risolutive e/o piani di azione;
- la capacità di raccogliere dati;
- la capacità di registrare in modi diversi (diagrammi, istogrammi, cartelloni...) i dati rilevati nel corso delle attività;
- la capacità di ideare e costruire dei prodotti legati al tema dell'attività condotta con materiali diversi;
- l'interazione all'interno del gruppo;
- la capacità di acquisire, riconoscere e adottare forme di rispetto dei diritti propri e altrui;
- la capacità di rispettare regole di convivenza all'interno della scuola e fuori;



le problematiche emerse nel corso di attuazione del progetto;
 le abilità e competenze maturate, per monitorare quali contenuti sono stati appresi;
 l'utilizzo di conoscenze e performance in altri contesti e/o gruppi classe. Documenta poi attraverso la raccolta degli elaborati, la realizzazione di cartelloni e di foto, i vari percorsi ed esprime un giudizio globale dell'attuazione del progetto.

ORDINE SCUOLA: SCUOLA SECONDARIA I GRADO

NOME SCUOLA:

CARD. ORESTE GIORGI VALMONTONE - RMMM8BD01D

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica:

L' Istituto ha elaborato griglia di valutazione dell'insegnamento trasversale di Educazione civica

ALLEGATI: Griglia valutazione Curricolo Ed. Civica 2020.pdf

Criteri di valutazione comuni:

L'Istituto utilizza griglie di valutazioni comuni per le diverse discipline

ALLEGATI: GRIGLIE DISCIPLINARI DI VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE.pdf

AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

ANALISI DEL CONTESTO PER REALIZZARE L'INCLUSIONE SCOLASTICA

PIANO ANNUALE DI INCLUSIONE



La nostra scuola agisce e intende agire nell'ottica dell'*inclusione*, cioè di quel processo dinamico che riconosce la piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti, creando:

- culture inclusive (costruendo una comunità sicura e accogliente, cooperativa e stimolante, valorizzando ciascun individuo e affermando valori inclusivi condivisi e trasmessi a tutti: personale scolastico, famiglie, studenti) -
- pratiche inclusive (progettando le attività formative in modo



da rispondere alle diversità degli alunni; mobilitando risorse; incoraggiando gli alunni a essere coinvolti in ogni aspetto della loro educazione, valorizzando anche le esperienze fuori dalla scuola).

Una scuola è inclusiva quando vive e insegna a vivere con le differenze. Uno spazio di convivenza nel quale il valore dell'uguaglianza va ribadito e ristabilito rispetto alla diversità.

La diversità viene considerata una risorsa e una ricchezza piuttosto che un limite e nell'ottica dell'inclusione si lavora per rispettare le diversità individuali, ognuna con i suoi bisogni "speciali".

L'inclusione deve rappresentare un processo, una cornice in cui gli alunni, a prescindere da abilità, genere, linguaggio, origine etnica o culturale, possano essere ugualmente valorizzati e forniti di uguali opportunità.

Tutto questo sarà possibile se cercheremo di rimuovere gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione attraverso l'attivazione di facilitatori e la rimozione di barriere, come suggerito dal sistema ICF (International Classification Of Functioning Disabilities and Handicap) dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. Tale sistema classifica lo stato di salute e disabilità attraverso quattro categorie (funzioni corporee; strutture corporee; partecipazione e attività, condizioni ambientali), variabili che se considerate nel loro insieme, ci danno un quadro più ricco della persona che va oltre la semplice distinzione abile/disabile e che tiene conto del fatto che ogni studente, in uno specifico momento della sua vita, può avere bisogni educativi speciali intesi anche nel senso delle eccellenze. Secondo l'ICF il bisogno educativo speciale (BES) rappresenta qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e/o apprenditivo, indipendentemente dall'eziologia, che necessita di educazione speciale individualizzata. Occorre abbandonare il riferimento ai BES come a un'area di minoranza che ha bisogno di essere integrata nella maggioranza "normale" e ritenere quindi che la disabilità e lo svantaggio non siano dentro all'alunno, ma siano il prodotto della sua relazione con il contesto culturale.

L'azione formativa pone obiettivi comuni per tutti i componenti del gruppo-classe, ed è concepita adattando le metodologie in funzione delle caratteristiche individuali dei discenti con l'obiettivo di assicurare a tutti il



conseguimento delle competenze fondamentali del curricolo e si attua attraverso:

- percorsi individualizzati: attività individuale che svolge l'alunno per sviluppare determinate abilità o per acquisire specifiche competenze, anche nell'ambito delle strategie compensative e del metodo di studio secondo tutte le forme di flessibilità del lavoro scolastico.
- percorsi personalizzati, sulla base di quanto indicato nella Legge 53/2003 e nel Decreto Legislativo 59/2004 e Dlg 66/2017: offerta didattica e modalità relazionali adeguati alla specificità e unicità dei bisogni educativi che caratterizzano gli alunni della classe, considerando le differenze individuali. Si favorisce così l'accrescimento dei punti di forza di ciascun alunno, lo sviluppo consapevole delle sue preferenze.

Le strategie per una scuola inclusiva mettono al centro del processo di apprendimento-insegnamento, l'alunno che è protagonista attivo della costruzione della propria conoscenza.

La didattica inclusiva sviluppa una maggiore consapevolezza nell'alunno dei suoi processi di apprendimento e di memorizzazione per utilizzarli meglio. Ciò implica anche la conoscenza e l'uso dei diversi stili cognitivi e mnestici (uditivo, visivo, globale, analitico) e l'individualizzazione/personalizzazione degli apprendimenti di tutti i bambini e non solo di quelli con bisogni speciali, coinvolgendo l'alunno stesso e anche le famiglie nell'individuazione delle strategie. In quest'ottica l'uso dei mediatori didattici (schemi, mappe concettuali, ecc.) e delle tecnologie interattive risulta significativo.

Altrettanto fondamentale è la promozione dell'apprendimento per scoperta, lavorando con una didattica laboratoriale-esperienziale come pure l'apprendimento cooperativo attraverso lavori di gruppo (piccolo o grande), tutoring incentivato da un insegnamento cooperativo.

Il ruolo della famiglia rappresenta un punto di riferimento essenziale per una corretta inclusione scolastica dell'alunno sia perché fonte di informazioni preziose sia perché luogo in cui avviene la continuità tra educazione genitoriale e scolastica.



Il PIANO D'INCLUSIONE, diventa parte integrante del PTOF di Istituto nella logica della Education for all, esplicita in modo chiaro il concreto impegno programmatico per l'inclusione. In esso vengono indicati il numero e la tipologia di BES, le risorse professionali specifiche, il coinvolgimento dei docenti curricolari, del personale ATA e delle famiglie, gli aspetti organizzativi e gestionali, gli eventuali percorsi di formazione per insegnanti, le strategie e i principi della valutazione.

Recupero e potenziamento

Punti di forza

La scuola promuove la personalizzazione degli apprendimenti e organizza gare interne all'istituto (olimpiadi di matematica) nella primaria e nella secondaria. Partecipa a concorsi esterni e si aggiudica premi. Il 63% degli alunni intervistati, nell'ambito del monitoraggio d'istituto, dichiara di ricevere sistematicamente delle lezioni di recupero; il restante 37% dichiara di riceverle qualche volta. Il 90% degli intervistati ritiene che le lezioni di recupero siano state utili. Per il consolidamento si lavora per classi parallele, così come per il recupero.

Punti di debolezza

I punti di caduta sono evidenziati da un minore controllo a casa per gli studenti che presentano significative difficoltà.

Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

Dirigente scolastico
Docenti curricolari
Docenti di sostegno
Personale ATA
Specialisti ASL
Famiglie

DEFINIZIONE DEI PROGETTI INDIVIDUALI

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI):

Il documento è pensato per gli alunni con certificazione di disabilità, BES e DSA, con lo





scopo di programmare strategicamente il loro percorso formativo, stabilendo obiettivi educativi e didattici individuali, valutando l'applicazione di metodologie e strategie particolari in funzione del caso specifico, con particolare attenzione alla riabilitazione dell'alunno facendolo integrare sia nelle attività scolastiche sia in quelle extracurricolari.

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI:

SCUOLA FAMIGLIA ASL SERVIZI SOCIALI

MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE



Ruolo della famiglia:

La famiglia è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'istituto, attraverso il coinvolgimento attivo e la collaborazione condivisa. La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dell'allievo, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio. Le famiglie sono coinvolte nella progettazione e realizzazione degli interventi inclusivi attraverso: • la condivisione delle scelte effettuate • un eventuale focus group per individuare bisogni e aspettative • l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento • il coinvolgimento nella redazione dei PDP/PEI/PDF.

**Modalità di rapporto
scuola-famiglia:**

Coinvolgimento in progetti di inclusione

RISORSE PROFESSIONALI INTERNE COINVOLTE

Docenti di sostegno

Partecipazione a GLI

Docenti di sostegno

Rapporti con famiglie

RISORSE PROFESSIONALI INTERNE COINVOLTE**Docenti di sostegno**

Attività individualizzate e di piccolo gruppo

Docenti di sostegno

Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)

**Docenti curricolari
(Coordinatori di classe
e simili)**

Partecipazione a GLI

**Docenti curricolari
(Coordinatori di classe
e simili)**

Rapporti con famiglie

**Docenti curricolari
(Coordinatori di classe
e simili)**

Tutoraggio alunni

**Docenti curricolari
(Coordinatori di classe
e simili)**

Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva

**Assistente Educativo
Culturale (AEC)**

Attività individualizzate e di piccolo gruppo

**Assistente Educativo
Culturale (AEC)**

Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)

Personale ATA

Assistenza alunni disabili

❖ VALUTAZIONE, CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO**Criteri e modalità per la valutazione**

Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile tutti i docenti della classe nella sua interezza. La difficoltà sta nel comprendere gli effettivi obiettivi raggiunti senza indulgere in "aiuti", né pretendere risposte non adeguate alle condizioni di partenza. E' bene comunque ricordare che mentre per i DSA non è contemplato il



raggiungimento dei "livelli minimi" degli obiettivi, per gli altri alunni Bes tali livelli si possono fissare nei PDP. Per i disabili si tiene conto dei risultati conseguiti nelle varie aree, definite nel PEI. Per i DSA si effettuano valutazioni che privilegiano le conoscenze e le competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che la correttezza formale. Saranno previste verifiche orali e compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera) Si farà uso di strumenti e mediatori didattici nelle prove di verifica sia scritte che orali.

PIANO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

La *competenza digitale* è ritenuta dall'Unione Europea competenza chiave, per la sua importanza e pervasività nel mondo d'oggi, come si evince dalla *Raccomandazione del Parlamento Europeo* e del Consiglio 18.12.2006 e le *Indicazioni nazionali del curriculum* n.254/2012 e nuovi scenari (nota MIUR del 1 marzo 2018).

Competenza digitale significa padroneggiare certamente le abilità e le tecniche di utilizzo delle nuove tecnologie, ma soprattutto utilizzarle con "autonomia e responsabilità" nel rispetto degli altri e sapendone prevenire ed evitare i pericoli. In questo senso, e per il fatto che siamo di fronte ad una competenza trasversale, tutti gli insegnanti sono coinvolti nella sua costruzione, tutti sono chiamati a promuoverla e a contribuire alla sua costruzione.

Per gli animatori digitali e soprattutto per le scuole, il piano di lavoro viene suggerito da un documento che si chiama *Piano Nazionale Scuola Digitale*, uno dei punti cardine della riforma varata con la L.107/2015. Il documento contiene 35 azioni attuando le quali le scuole dovrebbero, puntando sul rinnovamento *digitale*, qualificare la propria offerta formativa.

Vengono elencate di seguito le competenze di un possibile curriculum digitale. Tali competenze sono da considerarsi come traguardi *in uscita* (classe V Primaria e classe terza Secondaria I grado). Ciò non toglie che alcune delle attività proposte possano essere realizzate in qualunque classe, qualora il docente le ritenesse opportune.

ALLEGATI:



CURRICOLO-PER-LE-COMPETENZE-DIGITALI.pdf





ORGANIZZAZIONE

MODELLO ORGANIZZATIVO

PERIODO DIDATTICO: Quadrimestri

FIGURE E FUNZIONI ORGANIZZATIVE

<p>Collaboratore del DS</p>	<p>Primo Collaboratore del DS: Prof.ssa Monica Rosa Fraticelli svolge prevalentemente nella scuola secondaria di I grado le seguenti funzioni: - sostituire il Dirigente Scolastico in caso di assenza o impedimento del medesimo; - presiedere i consigli di classe in caso di assenza o impedimento del dirigente scolastico; - affiancare il Dirigente Scolastico nel coordinamento, gestione e amministrazione dell'Istituzione Scolastica e nei rapporti con Amministrazioni Comunali, MIUR, USR, UST; - coordinare i lavori delle funzioni strumentali; - organizzare e coordinare i corsi, e/o sportelli didattici, i progetti e le attività pomeridiane; - tenere i rapporti con gli studenti, con le famiglie per il corretto svolgimento della vita scolastica; - collaborare con il DS e con i referenti dell'apposita commissione per la stesura del POF; - partecipare ad incontri interni all'Istituto o con Enti esterni e, su delega del DS, rappresentare l'Istituto nei confronti</p>	<p>2</p>
------------------------------------	--	----------



	<p>dell'utenza; - collaborare con il Dirigente scolastico per la formulazione dell'ordine del giorno del Collegio dei Docenti e verificare le presenze durante le sedute; - predisporre, in collaborazione con il Dirigente scolastico, le presentazioni per le riunioni collegiali; - collaborare nella predisposizione delle circolari e ordini di servizio; - raccogliere e controllare le indicazioni dei responsabili dei diversi plessi; - collaborare con il Dirigente scolastico per questioni relative a sicurezza e tutela della privacy; - partecipare alle riunioni di coordinamento indette dal Dirigente scolastico; - referente per le graduatorie interne d'Istituto; - definire le procedure da sottoporre al Dirigente scolastico per l'elaborazione dei mansionari e dell'organigramma; - coordinare l'organizzazione e l'attuazione del POF; - collaborare alla formazione delle classi secondo i criteri stabiliti dagli organi collegiali e dal regolamento di istituto; e, in assenza o impedimento dello scrivente, alla firma degli atti di ordinaria amministrazione con esclusione di mandati e/o reversali d'incasso o atti implicanti impegni di spesa. Secondo Collaboratore del DS: Ins. Maddalena Marcelli</p>	
<p>Staff del DS (comma 83 Legge 107/15)</p>	<p>Primo Collaboratore: Monica Rosa Fraticelli Secondo Collaboratore. Maddalena Marcelli Area 1 : Lara Bono, Francesca Latini Area 2: Luigi Pirozzi; Area 3: Adriana Derme, Paola Lanna, Letizia Torella Area 4: Luisa Tintisona Referenti di Plesso: S. Infanzia "P. Pio"- Ins. Paola Lanna; S. Infanzia S. Area 5: Anastasia Spagnuolo.</p>	<p>15</p>



	<p>Giudico"-Ins. Anna Caratelli; S. Primaria "P. Pio"- Ins. Paola Isopi; S. Primaria Padre Pio (Plesso distaccato)- Claudia Matrigiani S. Primaria "Vallerano"-</p> <p>Ins. Mastrangeli Stefania; S. Sec. "O. Giorgi"- Anastasia Spagnuolo.</p> <p>Referente Covid: Alessandra Turco</p>	
Funzione strumentale	<p>Area 1 Prof.ssa Lara Bono, Francesca Latini Area 2 Luigi Pirozzi Area 3 Letizia Torella, Adriana Derme, Paola Lanna</p> <p>Area 4 Luisa Tintisona Area 5: Anastasia</p>	8
Capodipartimento	<p>DIPARTIMENTO UMANISTICO: Anna Corsi</p> <p>DIPARTIMENTO SCIENTIFICO-TECNOLOGICO: Alessandra Turco</p> <p>DIPARTIMENTO LINGUISTICO: Tarja Laintila</p>	3
Responsabile di plesso	<p>Referenti di Plesso: S. Infanzia "P. Pio"- Ins. Paola Lanna; S. Infanzia S. Giudico"-Ins. Anna Caratelli; S. Primaria "P. Pio"- Ins. Paola Isopi; S. Primaria Padre Pio (Plesso distaccato)- Claudia Matrigiani S. Primaria "Vallerano"- Ins. Mastrangeli Stefania; S. Sec. "O. Giorgi"- Anastasia Spagnuolo.</p>	6
Responsabile di laboratorio	<p>SCUOLA SECONDARIA: 1</p> <p>LABORATORIO MULTIMEDIALE: Luigi Pirozzi 1</p> <p>LABORATORIO ARTISTICO :Roberta Di Sarra 1</p> <p>LABORATORIO DI INFORMATICA: Patrizia Riveccio 1</p> <p>LABORATORIO SCIENTIFICO: Chiara Paparelli 1</p> <p>LABORATORIO MUSICALE: Giuseppe Giorgi</p> <p>SCUOLA PRIMARIA: 2</p> <p>LABORATORI DI INFORMATICA: Isabella Lanna, Tirocchi Simona</p>	7
Animatore digitale	Pirozzi Luigi	1



Team digitale	Pirozzi Luigi, Lanna Isabella, Riveccio Patrizia, Tirocchi Simona.	4
Responsabile Biblioteca	S. Primaria Padre Pio: Felciani Flavia, S. Primaria Vallerano: Tintisona Luisa, S. Secondaria: Francesca Latini	3
Gdpr- Dott. Claudio Valeri	<p>Il trattamento dei dati personali è effettuato secondo il regolamento UE 679/2016. Titolare del trattamento è l'Istituto O. Giorgi sito in via Antonio Gramsci, snc - 00038 valmontone (RM) - tel. 069590703 fax 069596711 - e-mail rmic8bd00c@istruzione.it - e-mail PEC rmic8bd00c@pec.istruzione.it <u>nella persona del Dirigente Scolastico Prof.ssa Floriana Raia. Al titolare del trattamento potrete rivolgerVi senza particolare formalità, per far valere i Vostri diritti. L'interessato a cui i dati personali si riferiscono gode dei seguenti diritti: 1. ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano e la loro comunicazione in forma intellegibile, conoscere l'origine dei dati personali, le finalità e le modalità di conservazione degli stessi in relazione agli scopi per i quali sono stati raccolti e/o successivamente trattati;</u></p> <p>2. ottenere l'aggiornamento, la rettifica e l'integrazione dei dati che lo riguardano, la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione della legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati; 3.</p>	1



	<p>opporsi, in tutto o in parte, per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta, al trattamento dei dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.</p>	
R.S.P.P.	<p>Ing. Massimo Cerri - Come stabilito dal D.Lgs. 81/2008 all'interno di un'azienda è necessaria la presenza di un Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP). Questa figura, nominata dal datore di lavoro, deve possedere capacità e requisiti adeguati alla natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro, per assumersi e dimostrare di avere quelle responsabilità che gli permettono di organizzare e gestire tutto il sistema appartenente alla prevenzione e alla protezione dai rischi.</p>	1
R.L.S.	<p>Maddalena Marcelli - L'RLS, Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, è il portavoce dei lavoratori che comunica al datore di lavoro le problematiche che possono emergere durante la quotidianità. Il suo ruolo di portavoce è legittimato dal fatto che conosce le normative ed è riconosciuto dai lavoratori come loro rappresentante.</p>	1
ORGANI COLLEGIALI	<p>L'organizzazione interna dell'Istituto è affidata, così come disciplinato dal testo unico, D.lgs 297/94, agli Organi Collegiali (OO.CC). Il Dirigente Scolastico assicura che le decisioni siano rispettose delle norme generali stabilite dallo Stato e coerenti alle</p>	5



finalità stabilite a livello istituzionale. Gli organi collegiali insediati sono: • CONSIGLIO D'ISTITUTO • COLLEGIO DEI DOCENTI • CONSIGLI DI INTERSEZIONE (Infanzia), • CONSIGLI DI INTERCLASSE (Primaria) • CONSIGLI DI CLASSE (Secondaria). Le proposte e le valutazioni sono presentate al Dirigente dai consigli su esame dei bisogni degli alunni e dei genitori, sono esaminate dal Collegio dei docenti, e, se accolte, deliberate. Vengono poi adottate dal Consiglio d'Istituto. Le funzioni strumentali, con il collegio dei docenti e i coordinatori o referenti di gruppi e di progetto, elaborano la progettazione degli interventi e, insieme ai collaboratori, ai referenti di plesso e al referente di sede, ne curano l'esecuzione dopo che a sua volta è stata accolta dal Dirigente e dal Collegio docenti per la delibera. I collaboratori, il vicario, i referenti di plesso e di sede esercitano la loro azione per l'organizzazione dell'Istituto su indicazione delle Funzioni Strumentali per le diverse aree di intervento e collaborano con esse per la riuscita della progettualità condivisa nel Piano dell'Offerta Formativa. Il Consiglio d'Istituto esamina e approva il piano delle proposte, delle progettualità e degli interventi. Valuta poi in itinere e alla fine dell'anno scolastico la riuscita del piano dell'offerta formativa e dell'organizzazione scolastica espletata. Il Collegio dei docenti programma, esamina e delibera l'azione didattica dell'Istituto. Valuta e si autovaluta per le azioni



	didattiche intraprese alla fine dell'anno scolastico. Il personale di segreteria coordina le proprie azioni per la parte amministrativa e per il supporto al personale tutto. Il Dirigente scolastico è il garante di tutti i processi.	
STAKEHOLDERS	<p>PARERI E PROPOSTE DEGLI STAKEHOLDERS Per la predisposizione del piano dell'offerta formativa, sono stati promossi incontri con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, locali, sociali ed economiche operanti nel territorio e si è tenuto conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori. Enti e/o Associazioni che collaborano a vario titolo con l'Istituto: • Ente Locale. • A.S.L. di Colleferro, Palestrina, Cave. • Ufficio Servizi Sociali del Comune di Valmontone. • Protezione Civile di Valmontone. • CIRPS. • Biblioteca Comunale. • C.I.L.O. di Colleferro.</p> <p>• Associazioni Sportive del territorio • Agenzie formative del territorio - Antiquarium di Colleferro. • Banda Musicale "O. Francesconi". • Ambiente SPA • Sovrintendenza ai beni artistici, archeologici e storici. • Consorzio dei Castelli della Sapienza. • Università la Sapienza (raccordi per formazione). • Piano territoriale formativo. • Famiglie</p>	21

MODALITÀ DI UTILIZZO ORGANICO DELL'AUTONOMIA

Scuola primaria - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive



%(sottosezione0402.classeConcorso.titolo)	Supporto organizzativo/didattico	3
%(sottosezione0402.classeConcorso.titolo)	Attività di sostegno	1

Scuola secondaria di primo grado - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
A030 - MUSICA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	Ampliamento offerta formativa: Coro e laboratorio musicale Tempo prolungato Impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none"> • Insegnamento • Potenziamento • attività di laboratorio 	1
A049 - SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	Ampliamento offerta formativa: laboratorio sportivo tempo prolungato e attività natatoria Impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none"> • Insegnamento • Potenziamento • attività di laboratorio 	1
A060 – TECNOLOGIA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	Ampliamento offerta formativa: laboratorio STEAM	1

ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITÀ DI RAPPORTO CON L'UTENZA

ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI

Direttore dei servizi generali e amministrativi	Gioia Mancini
Ufficio protocollo	Talone Sara



ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI

Ufficio acquisti	Patrizia Giorgi
Ufficio per la didattica	Latini Laura /Michele Di Monaco
Ufficio per il personale A.T.D.	D'Addario Letizia /Sorrentino Assunta
Ufficio per il personale A.T.I.	Giorgi Patrizia / Assunta Sorrentino

**Servizi attivati per la
dematerializzazione dell'attività
amministrativa:**

Registro online
Pagelle on line
Monitoraggio assenze con messagistica
Modulistica da sito scolastico

RETI E CONVENZIONI ATTIVATE

RETE PER LA REALIZZAZIONE DI AMBIENTI DI APPRENDIMENTO INNOVATIVI #PNSD- AZIONE #7 (NOTA MIUR N.0030562 DEL 27/11/2018)

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none"> • Attività didattiche
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none"> • Risorse professionali • Risorse strutturali
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Altre scuole
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo



Approfondimento:

Collaborazione e consulenza tecnica per la realizzazione dell'ambiente di apprendimento innovativo, in linea con le finalità educativo-didattiche descritte nel PNSD.

PLASTIC FREE (SCUOLA CAPOFILA), PROGETTO FINANZIATO DALLA REGIONE LAZIO, CHE VEDE LA PARTECIPAZIONE DEGLI ISTITUTI: I.C. MADRE TERESA DI CALCUTTA' E L'IST. SUP. 'VIA GRAMSCI', FINALIZZATO ALL'ELIMINAZIONE DELLE BOTTIGLIETTE E DELLE STOVIGLIE DI PLASTICA

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none"> Sensibilizzare gli studenti
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none"> Risorse materiali
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> Altre scuole Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Capofila rete di ambito

Approfondimento:

- Plastic Free** (Scuola capofila), Progetto finanziato dalla Regione Lazio, che vede la partecipazione degli Istituti: I.C. Madre Teresa di Calcutta' e l'Ist. Sup. 'Via Gramsci', finalizzato all'eliminazione delle bottigliette e delle stoviglie di plastica all'interno degli istituti. Il Progetto prevede l'installazione di erogatori dell'acqua e l'utilizzo di stoviglie biocompostabili

La rete è finalizzata alla riduzione dei rifiuti in plastica monouso, intende agire sul



cambiamento dei modelli di consumo e delle abitudini di acquisto da parte degli alunni e del personale scolastico e sulla valorizzazione delle filiere di riuso, recupero, e riciclo.

❖ **SFIDA, PROGETTO PROPOSTO DA PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE (PNSD) , IN COERENZA CON LE AZIONI #15, #19,#20,#21 CHE PREVEDE LA PARTECIPAZIONE DI 16 STAKEHOLDERS. IL PROGETTO PREVEDE LA REALIZZAZIONE DI AZIONI PER IL POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE DIGITALI**

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione del personale • Attività didattiche
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none"> • Risorse professionali • Risorse strutturali • Risorse materiali
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Altre scuole
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Capofila rete di scopo

Approfondimento:

- **SfiDA**, progetto proposto da Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) , in coerenza con le azioni #15, #19,#20,#21 che prevede la partecipazione di 16 stakeholders. Il Progetto prevede la realizzazione di azioni per il potenziamento delle competenze digitali e di cittadinanza, attraverso metodologie didattiche e innovative. In particolare si vogliono ideare con gli studenti soluzioni innovative per la realizzazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030, nell'ambito delle misure previste dall'azione#15 del PNSD, promuovendo approcci innovativi di **Orientamento alle professioni digitali del futuro**, secondo quanto previsto dall'azione #21 del PNSD sulle carriere digitali.



Obiettivi della rete:

- con framework di riferimento all'Agenda ONU 2030 si mira ad attuare una azione sinergica tra scuole di più ordini del territorio nazionale con stessa volontà di con-creare soluzioni educativo-didattiche innovative e coinvolgenti.
- nell'ambito della sfida globale, si collocano le "sfide" a livello di Istituti, come opportunità per analizzare il reale ed incoraggiare il critical thinking ed elaborare decisioni consapevoli, proiettate su uno scenario futuro

obiettivi didattici e formativi:

- alfabetizzazione su informazioni e dati
- comunicazione e collaborazione
- creazione di contenuti digitali
- sicurezza
- problem solving

DADA, ADESIONE AL MOVIMENTO DELLE SCUOLE DADA (DIDATTICA PER AMBIENTI DI APPRENDIMENTO)

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none"> • Attività didattiche
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none"> • Risorse professionali • Risorse strutturali
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Altre scuole
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

Approfondimento:

Le Scuole Capofila della Rete Scuole Dada – Didattiche per Ambiente di Apprendimento - intendono condividere degli spunti di riflessione organizzativa, delle



indicazioni di massima con cui poter proseguire e rilanciare lo spirito e i principi del manifesto del Modello DADA . Le Scuole DADA si caratterizzano per una didattica che può essere realizzata in qualsiasi luogo , in cui si deve vedere e considerare tutto il mondo ambiente di apprendimento, non soltanto l'aula scolastica. L' idea centrale del Modello organizzativo è quella di riorganizzare il funzionamento degli istituti per aula- ambiente di apprendimento, trasformando le aule in laboratori specializzati attrezzati in funzione delle esigenze didattiche delle varie discipline. Il Modello DADA muove da autonomi presupposti scientifico-pedagogici e neuro-scientifici (muovere il corpo e muovere la mente) e specifiche finalità organizzative. La peculiarità del Modello DADA, rispetto alle altre innovazioni educative, è nella pervasività ed inevitabile coinvolgimento corale di tutte le componenti della comunità scolastica che lo sperimentano (dirigenti, insegnanti, studenti, famiglie, ecc.). Non è possibile adottare il Modello in singole classi, da parte di singoli docenti innovatori "spontanei, ma è necessario un coinvolgimento consapevole della comunità educante nel suo complesso.

(Il Manifesto modello scuole DADA è reperibile sul sito www.scuoledada.it)

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

SVILUPPO DELLA DIDATTICA PER COMPETENZE E DELL' INNOVAZIONE METODOLOGICA

La riflessione sulla didattica per competenze si rende necessaria per rispondere ad un nuovo bisogno di formazione dei giovani che sono sempre più chiamati a reperire, selezionare e organizzare le conoscenze indispensabili per risolvere problemi di vita personale e lavorativa. E' necessario un ripensamento delle modalità di insegnamento che porti a realizzare un ambiente di apprendimento sempre più efficace in linea con le caratteristiche degli studenti, protagonisti e co-costruttori dei loro saperi. La formazione adotterà il modello di ricerca- azione partecipata.

Collegamento con le priorità del PNF docenti

Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base



PNSD

Sviluppo delle competenze digitali

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento Googleworkspace
Destinatari	Tutti i docenti
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Laboratori • Comunità di pratiche
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola



Destinatari	Tutti i docenti
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Laboratori • Ricerca-azione • Comunità di pratiche • Social networking
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

PNSD

Formazione Educazione Civica

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Percorsi trasversali di educazione civica
Destinatari	Tutti i docenti
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Laboratori • Comunità di pratiche
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Formazione su tematiche inclusive

Collegamento con le priorità del PNF docenti	25 h
Destinatari	Tutti i docenti
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Laboratori • Comunità di pratiche
Formazione di Scuola/Rete	Formazione proposta dal MIUR

CONTRASTO AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile
Destinatari	Tutti i docenti
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Ricerca-azione



Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola
----------------------------------	--



❖ **SICUREZZA D.LGS. 81/2008**

Descrizione dell'attività di formazione	La rilevazione dei rischi e delle condizioni igienico-ambientali
Destinatari	Docenti e ATA
Modalità di Lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Attività in presenza • Formazione on line
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

❖ **PRIMO SOCCORSO D.LGS 33/2013**

Descrizione dell'attività di formazione	La partecipazione alla gestione dell'emergenza e del primo soccorso
Destinatari	Docenti e Ata
Modalità di Lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Attività in presenza
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola